ENERCITYPA

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



PRIMO PIANO

"COME RES": UNA RETE EUROPEA PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE **FOCUS**

C.A.M. E LEED: COME LA PA SCEGLIE IL PROGETTO PIÙ SOSTENIBILE



A TU PER TU

«LA TRANSIZIONE ENERGETICA? UNA GRANDE CHANCE»

INTERVISTA A MARIO CONTE, PRESIDENTE DI ANCI VENETO E SINDACO DI TREVISO



SMA 110 ENERGY SOLUTION

per la tua indipendenza energetica al 110%



Il sogno diventa realtà

LA CASA
DEL FUTURO
ESISTE
scoprila su
www.SuperbonusSMA.com

EDITORIALE

Nel corso di un recente webinar internazionale - "Verso la COP26: tra ripresa ed ambizione climatica" Roberto Cingolani, a capo del nuovo ministero della Transizione ecologica, ha confermato come per l'Italia sia di fondamentale rilevanza trasformare l'attuale crisi in opportunità grazie, soprattutto, alle risorse del Recovery Fund e con le tematiche green a rappresentare il motore di questa strategia di rilancio. Tra i vari punti cruciali messi in luce dal neo-ministro in quella occasione c'è il cambiamento radicale del mix energetico in favore delle rinnovabili, uno dei temi che Enercity PA ha sempre considerato



LA RIPARTENZA DEL PAESE PASSA DAL TERRITORIO

l'ossatura per la transizione energetica nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Insomma, gli Enti locali devono essere parte attiva in questo scenario in movimento, devono veder riconosciuto il proprio ruolo come tessera insostituibile di quel mosaico complesso, eterogeneo e spesso di difficile lettura che è l'Italia.

La vicinanza, la sintonia che i comuni hanno con le problematiche e le peculiarità del proprio territorio, sono fattori che devono fare la differenza, anche e soprattutto nelle politiche energetiche.

In questo numero parliamo anche di (e con) Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, un amministratore (siamo sicuri non l'unico, anzi) che non ha deciso di "aspettare", e quindi in un certo modo di subire i finanziamenti, ma di "fare", per avere le carte in regole ed essere protagonista, con il suo territorio, nella transizione energetica. E in questo senso un altro importanti passo è rappresentato dal recente accordo tra GSE e Regione Lombardia che ha come tema la transizione energetica e prevede numerose iniziative per la formazione dedicate agli Enti locali.

La determinazione e la grande competenza del ministro sono, insomma, solidi presupposti che infondono fiducia. Siamo certi che Roberto Cingolani abbia ben chiare la funzione e le potenzialità della PA a ogni livello nello scacchiere del Green Deal.

E siamo consapevoli che quella che si sta prefigurando all'orizzonte è un'opportunità da sfruttare a ogni costo; errori, ritardi e inefficienze non sono più ammessi.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS PAG. 8

INTERVISTA
((LA TRANSIZIONE
ENERGETICA? UNA GRANDE
CHANCE))

PAG. 16

APPROFONDIMENTI
FOTOVOLTAICO: SCENARI
E PROSPETTIVE

PAG. 20

FOCUS

"COME RES": UNA RETE EUROPEA PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

PAG. 26

PRIMO PIANO

C.A.M. E CERTIFICAZIONI LEED: COME LA PA PUÒ SCEGLIERE IL PROGETTO PIÙ SOSTENIBILE

PAG.. 30

ENERCITYPA

ANNO 2 \ NUMERO 2 \ MARZO/APRILE 2021

Direttore responsabile

 $Davide\ Bartesaghi\ _\ bartesaghi@farlastrada.it$

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@enercitypa.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Michele Lopriore, Sergio Madonini, Matteo Piacentini, Giacomo Rossi · Editore Farlastrada · Stampa Ingraph - Seregno (MB) · Redazione Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@enercitypa.it -

www.enercitypa.it

EnercityPa periodico mensile Anno 2 - n. 2 - marzo/aprile 2021.

Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre
2019 - Una copia 1.00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in
Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46)
Art. I Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima
riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno
utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di
informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge
numero 196/2003, i dati pottranno essere rettificati o cancellati
in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl.

- Responsabile dati Marco Arosio - Via Martiri della Libertà,
28 - 20833 Giussano (MI) - Questo numero è stato chiuso in
redazione l'8 marzo 2021



BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

E-MOBILITY

5 MILIONI AGLI ENTI PUBBLICI PER LE COLONNINE DI RICARICA DA REGIONE LOMBARDIA

La Giunta di Regione Lombardia ha approvato una nuova delibera che destina 5 milioni di euro a fondo perduto in due anni (2 milioni nel 2021 e 3 milioni nel 2022) per sostenere gli Enti Pubblici lombardi che intendono realizzare infrastrutture per la ricarica



elettrica dei veicoli. Due le linee d'intervento: una per realizzare i punti di ricarica delle flotte di veicoli elettrici delle Pubbliche Amministrazioni (sia di proprietà sia a noleggio), e l'altra per realizzare in aree pubbliche punti di ricarica destinati ai veicoli di proprietà dei cittadini. Rientrano in questa categoria parcheggi di interscambio modale o aree di sosta funzionali alla fruizione del servizio pubblico e i parcheggi di università e ospedali.

IMPORTO: 5 MILIONI DI EURO

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

ILLUMINAZIONE

COMUNE DI APRICA: EFFICIENTAMENTO, FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA E GESTIONE LUCE PUBBLICA

Il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano Dell'Adda ha pubblicato un avviso riguardante la concessione per lo svolgimento del servizio di riqualifica, efficientamento, fornitura di energia elettrica e gestione degli impianti di illuminazione pubblica e attività inerenti ai servizi smart city ed efficientamento



inerenti ai servizi smart city ed efficientamento energetico di alcuni edifici nel comune di Aprica (in provincia di Sondrio).

IMPORTO: 1.208.593 EURO DATA SCADENZA: 19 MARZO

ENTE EROGATORE: CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO

IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA

SOSTENIBILITÀ IL LAZIO A SOSTEGNO DELLE AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Nuovo bando da Regione Lazio che ha come scopo promuovere le Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), l'economia circolare, la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile. Gli interventi previsti sono molteplici, tra di essi investimenti per



l'efficienza energetica, inclusi impianti di teleriscaldamento e teleraffreddamento, di cogenerazione e investimenti per la riduzione di emissioni inquinanti di PM10 o di NO2. L'avviso ha una dotazione finanziaria di 11 milioni di euro.

IMPORTO: 11 MILIONI DI EURO
DATA DI SCADENZA: 30 APRILE
ENTE EROGATORE: REGIONE LAZIO

ENERGIA SOSTENIBILE

IL FRIULI VENEZIA GIULIA SOSTIENE I COMUNI PER IL PATTO DEI SINDACI

La Regione Friuli Venezia Giulia, in virtù dell'articolo 4, comma 56, della LR 24/2019, concede ai Comuni che aderiscono all'iniziativa comunitaria Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia contributi fino al 100% della spesa riconosciuta ammissibile per la predisposizione



del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAESC) riferito al proprio territorio. Sono beneficiari dei contributi i Comuni, localizzati sul territorio regionale, che, al momento della presentazione della domanda di contributo hanno aderito, secondo una delle opzioni previste dall'iniziativa, al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia. La domanda di contributo va presentata, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata, alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio energia. Per il 2020 il termine per la presentazione della domanda è il 30 settembre 2020. Per gli anni successivi, si potrà presentare domanda dal 1° gennaio al 1° marzo di ciascun anno.

DATA SCADENZA: 1° MARZO DI OGNI ANNO **ENTE EROGATORE**: REGIONE FRIULI

ILLUMINAZIONE REGIONE PIEMONTE: OLTRE 8 MILIONI PER GLI ENTI PUBBLICI

La giunta di Regione Piemonte ha approvato, su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente ed energia, Matteo Marnati, lo stanziamento di 8 milioni e 700mila euro per la riapertura del bando sull'efficientamento della pubblica illuminazione, chiuso a fine maggio del 2019,



che aveva riscosso un interesse superiore alle aspettative. La nuova misura si aprirà in primavera e sarà sostanzialmente identica, nelle modalità, a quella precedente; beneficiari saranno gli enti pubblici che avranno tempo un anno per ultimare i progetti e che potranno avere un contributo massimo pari a 400mila euro.

IMPORTO: 8 MILIONI 700MILA EURO ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE

EFFICIENZA ENERGETICA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE 75 MILIONI AI SITI UNESCO

Il ministero dell'Ambiente presenta un nuovo programma di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici nei siti Unesco d'interesse naturalistico e nei parchi nazionali dal valore complessivo di 75 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Destinatari del fondo



sono i Comuni, sentiti gli enti gestori dei siti ed elementi Unesco e le autorità di salvaguardia di competenza e, quindi, gli enti parco in caso di patrimonio culturale immateriale.

IMPORTO: 75 MILIONI DI EURO

ENTE EROGATORE: MINISTERO DELL'AMBIENTE

FOTOVOLTAICO

BANDO AXEL, CONTRIBUTI DI 20 MILIONI AGLI ENTI LOCALI IN LOMBARDIA

Firmato il decreto relativo al nuovo bando Axel che eroga contributi a fondo perduto a favore degli Enti locali al fine di realizzare impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo energeticamente efficienti su edifici di proprietà adibiti a uso pubblico. La dotazione iniziale



ammonta complessivamente a 20 milioni di euro, di questi 5 milioni destinati ai piccoli Comuni, eventualmente incrementabile in caso di reperimento di ulteriori risorse. Le domande possono essere presentate sulla piattaforma Bandi online fino al 19 marzo, anche più domande di contributo, una per ogni microrete da realizzare, fino a un contributo massimo per Ente pari a 200mila euro

IMPORTO: 20 MILIONI DI EURO DATA DI SCADENZA: 19 MARZO

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

ILLUMINAZIONE GESTIONE PUBBLICA IMPIANTI A CAINO

Nuovo avviso pubblicato dal Comune di Caino (in provincia di Brescia) finalizzato all'individuazione del promotore per la gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, la relativa fornitura di energia elettrica e l'esecuzione di interventi



di riqualificazione degli impianti con conversione a Led di tutti i centri luminosi.

IMPORTO: 36MILA EURO DATA DI SCADENZA: 16 MARZO

ENTE EROGATORE: COMUNE DI CAINO



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERCITY PA

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura...

. Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il OR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PARMA: UN PROGETTO DI OLTRE 6 MILIONI PER L'ISTITUTO ALBERTELLI NEWTON

Si sono conclusi i lavori di riqualificazione energetica e adeguamento sismico dell'istituto comprensivo Albertelli Newton di Parma. Sono stati investiti 6 milioni e 400mila euro, e il progetto è stato messo in atto dall'assessorato alle politiche di pianificazione, sviluppo del territorio e opere pubbliche del Comune di Parma, guidato da Michele Alinovi, in sinergia con l'assessorato alla Scuola, guidato da Ines Seletti. Il progetto di riqualificazione rientra nel progetto "Parma, scuole sicure e sostenibili". I lavori hanno comportato il rifacimento completo delle coperture, con il loro isolamento termico. Sono state rifatte le facciate esterne, con la sostituzione di tutti i serramenti. Riorganizzati gli spazi interni, che sono stati rinnovati completamente. Le opere hanno interessato anche le due palestre, tutti gli spazi interni compreso i bagni, con nuove pavimentazioni, porte e controsoffittature acustiche. Ed è stata inserita una nuova illuminazione a Led.

A PESARO PRIMATO EUROPEO PER UNA SCUOLA CHE RICEVE IL CERTIFICATO LEED V4 PLATINO

La città di Pesaro raggiunge un importante primato in tema di sostenibilità ambientale. La nuova scuola secondaria di primo grado Antonio Brancati ha infatti ricevuto un prestigioso riconoscimento a livello europeo



venendo indicata come uno degli edifici con maggior sostenibilità ambientale d'Europa. Con il punteggio di 88 punti ha difatti ottenuto il certificato LEED v4 BD+C: School di Livello Platino risultando tra le prime in Europa ad aver conseguito il riconoscimento. Il Comune di Pesaro ha già ricevuto il premio Leadership in Green Building nel settore pubblico, Premio "Mario Zoccatelli" dal Green Building Council Italia, lo scorso 23 settembre dichiarando la città di Pesaro tra le eccellenze italiane del costruire sostenibile. Il risultato è stato ottenuto utilizzando il processo di appalto pubblico verde trasformando le caratteristiche ambientali in criteri obbligatori e premianti tali da indurre le imprese a offrire un nuovo edificio di alta qualità.

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE

LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI

E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO

ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL

ALL'INDIRIZZO: **REDAZIONE@ENERCITYPA.IT.**



BE CHARGE INAUGURA A BIELLA LA PRIMA STAZIONE DI RICARICA

È stata inaugurata il 10 febbraio scorso la prima stazione di ricarica di Be Charge a Biella. Questo intervento rientra nell'accordo stipulato tra Be Charge ed EnerBit - partecipata della Provincia di Biella - che prevede la realizzazione di 83 nuove stazioni, per 166 punti di ricarica per veicoli elettrici. L'inaugurazione è avvenuta con Ener.bit e alla presenza del sindaco di Biella, Claudio Corradino del vice presidente della provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo e dall'Head of Business Development di Be Charge, Roberto Colicchio.





CPL CONCORDIA COMPLETA IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL POLICLINICO TOR VERGATA DI ROMA

A Roma è stato completato il piano di riqualificazione energetica del Policlinico Tor Vergata, del valore di circa 8,6 milioni di euro, realizzato in partenariato pubblico-privato da Cpl Concordia con l'ATI – che comprende il Consorzio Integra e la società Natuna – con l'entrata in funzione a pieno regime di un cogeneratore di energia elettrica e termica. I risultati del Piano sono stati presentati dall'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato e dal Commissario straordinario de Policlinico di Tor Vergata, Tiziana Frittelli. Questi interventi consentiranno una consistente riduzione dei consumi energetici, mediante il rinnovamento degli impianti e l'adozione di tecnologie a elevate prestazioni ed ecosostenibili, con una sensibile riduzione delle emissioni di CO2.

A IMOLA CONCLUSI I LAVORI SU ISTITUTO SCOLASTICO

Nel comune di Imola, in provincia di Bologna, è stata portata a termine la riqualificazione energetica della scuola comunale Campanella, opera che rientra in un più vasto quadro di interventi con l'obiettivo di ridurre i consumi, in un'ottica di sostenibilità ambientale e creare luoghi più confortevoli e piacevoli, anche da un punto di vista estetico. Ha sottolineato Marco Panieri, sindaco di Imola: «La riqualificazione energetica della scuola Campanella, così come i lavori di isolamento termico sui muri perimetrali, inserendo anche una tinteggiatura con tonalità di colori che abbellisce la vista esterna, ci dimostrano come sia possibile riqualificare un edificio migliorandolo in tutti i suoi aspetti. Ne viene esaltata un'impronta ambientale che i ragazzi hanno colto e poi sviluppato nei loro lavori». «Inizia dalla scuola Campanella un percorso di riqualificazione e adeguamento che coinvolgerà molti plessi scolastici di nostra proprietà anche nel 2021 e negli anni successivi. La scuola è al primo posto nell'attenzione agli investimenti del Comune e non potrebbe essere altrimenti, per il suo ruolo insostituibile di presidio educativo, formativo e culturale nei diversi quartieri e frazioni della città», ha precisato Fabrizio Castellari, vicesindaco con delega alla Scuola.

CAVRIAGO: EFFICIENTAMENTO AI CONDOMINI ERP

Nel comune di Cavriago, provincia di Reggio Emilia, sono giunti al termine i lavori di riqualificazione energetica nei condomini di edilizia residenziale pubblica di via Fosse Ardeatine con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la sicurezza e il comfort degli edifici. I fabbricati sono composti da 24 alloggi la cui gestione è affidata ad Acer Reggio Emilia, che ha curato la direzione lavori e la ricerca dei finanziamenti. La progettazione dell'intervento è stata realizzata in collaborazione con Iren Smart Solution, azienda esecutrice insieme a Torreggiani Servizi. Gli interventi hanno riguardato il rifacimento delle due centrali termiche e l'installazione di nuove caldaie a condensazione di ultima generazione. Sono state inoltre completamente rinnovate le linee del gas ed elettriche. Per l'intervento di riqualificazione il Comune di Cavriago ha investito 174mila euro, interamente finanziati con risorse proprie e fondi messi a disposizione da Regione Emilia-Romagna.

A FROSINONE REALIZZATO IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU SEDE COMUNALE

Il Comune di Frosinone ha ultimato i lavori relativi all'impianto fotovoltaico della potenza nominale di 70 KWp della sede comunale. L'intervento è stato realizzato nell'ottica di incrementare la sostenibilità energetica e ambientale degli edifici pubblici e di diminuire le spese dei costi di gestione. L'amministrazione ha infatti presentato tre progetti per aderire al bando europeo "Energia sostenibile 2.0", risultati tutti approvati, riguardanti la scuola Giovanni XXIII, la scuola secondaria di 1° grado ex Ricciotti e gli edifici comunali di piazza VI Dicembre. L'intervento a carico della sede municipale ha previsto la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con lampade a Led dotate di reattore elettronico di tipo dimmerabile, coibentazione e reimpermeabilizzazione della copertura dell'edificio e realizzazione di un impianto fotovoltaico.





C'è un'energia alla portata di tutti.







MOBILITÀ ELETTRICA



BIOGAS



BIOMETANO



IDROELETTRICO



DEPURAZIONE



Tonello Energie proudly supports





www.tonello-energie.com



A member of Tonello Energie www.tonello-hydro.com



www.btenergysrl.com



www.tonello-bs.com



RENOVIT, LA PIATTAFORMA DI SNAM E GRUPPO CDP PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Si chiama Renovit ed è la nuova piattaforma italiana creata da Snam e Gruppo Cassa depositi e prestiti con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica di condomini, aziende e **Pubblica Amministrazione favorendo** lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica nel nostro Paese. È stata infatti perfezionata l'operazione attraverso la quale Cdp Equity entra nel capitale di Snam4Efficiency (realtà sin qui controllata al 100% da Snam), che assume dunque il nome di Renovit e che sarà partecipata per il 70% da Snam e per il 30% da Cdp Equity. Renovit oltre a far leva sull'attuale posizionamento nei settori residenziale e industriale svilupperà ulteriormente l'attività nel settore della Pubblica

l'attività nel settore della Pubblica
Amministrazione, forte del ruolo del
Gruppo Cdp, da 170 anni a sostegno del
territorio italiano e degli enti locali.
Contestualmente al closing, è stato a
tal proposito sottoscritto un accordo di
cooperazione commerciale tra Renovit
e Cdp.
L'enterprise value del 100%

L'enterprise value del 100% di Snam4Efficiency è stato valutato circa 150 milioni di euro. L'amministratore delegato di Renovit sarà Cristian Acquistapace, che guida Snam4Efficiency fin dalla sua costituzione.



CRISTIAN ACQUISTAPACE, AD DI RENOVIT



MINISTERO DELL'INTERNO: 160 MILIONI DI CONTRIBUTI AI PICCOLI COMUNI

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato sul proprio sito il testo del Decreto del Ministro, datato 29 gennaio 2021, e recante "Attribuzione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti di contributi per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, per l'anno 2021", per un importo complessivo pari a 160 milioni di euro.

Quindi, per ogni Comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, — in totale sono 1.968 — il contributo sarà di 81.300.81 euro.



PROGRAMMA ENERGIA E SVILUPPO DEI TERRITORI: 12 MILIONI PER 15 PROGETTI NELLE PICCOLE ISOLE

Il Programma operativo complementare (POC) — Energia e sviluppo dei territori, che finanzia azioni in modo complementare al Pon Imprese e competitività, entra in una nuova fase. Sono stati infatti firmati 7 protocolli tra il Ministero dello sviluppo economico DGAECE e i sindaci dei comuni delle isole minori del Mezzogiorno non interconnesse, o in via di interconnessione, per progetti di efficienza energetica negli edifici e nelle infrastrutture pubbliche previsti da un'azione specifica del programma per la quale sono disponibili risorse per 16 milioni di euro. Il Poc, è finanziato dal Fondo di rotazione e ha come obiettivo modificare il sistema energetico delle piccole isole non interconnesse delle Regioni meno sviluppate, sostituendo l'utilizzo dei combustibili fossili per la produzione di energia con le energie rinnovabili. Sono 15 i progetti di efficientamento che hanno superato la fase di valutazione cui Invitalia ha contribuito lavorando con Enea a supporto del Mise. Di questi, 13 interventi saranno realizzati presso scuole, case comunali e altri edifici di interesse per la collettività nelle isole di Carpi, Salina, Pantelleria, Ustica e Tremiti; 2 progetti a Capri e Lampedusa che riguarderanno l'illuminazione stradale.



IL MINISTRO LORENZO GUARINI CON IL PRESIDENTE DI ENEA, FEDERICO TESTA

ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLA DIFESA ED ENEA PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Il Ministro della difesa Lorenzo Guerini e il presidente dell'Enea Federico Testa hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in materia di efficientamento energetico e di sostenibilità. In particolare l'accordo prevede: l'implementazione di un piano di diagnosi energetiche e il rinnovamento delle infrastrutture della difesa secondo il modello degli "smart military district"; attività di studio e sviluppo di tecnologie nel campo della produzione di idrogeno per i trasporti; attività di ricerca e sviluppo nel campo della robotica e dei droni di sorveglianza; monitoraggio delle infrastrutture energetiche critiche attraverso reti di sensori; utilizzo della tecnologia blockchain per la gestione sicura dei flussi energetici. Numerose sono anche le attività di collaborazione già condotte con successo dalla "Task Force per la valorizzazione immobili, l'energia e l'ambiente" della difesa tra le quali la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica del Policlinico Militare del Celio di Roma e due edizioni del corso di alta formazione interforze di energy management.

REGIONE SARDEGNA: MAXI PIANO PER QUALIFICAZIONE DI 35MILA IMMOBILI

Regione Sardegna ha annunciato la partenza del maxi piano per l'efficientamento energetico di 35mila edifici in tutta la regione utilizzando i benefici fiscali derivanti dal superbonus. «Prende avvio un radicale recupero edilizio imperniato sul miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, con effetti evidenti sui tessuti urbani di 326 città, sulle periferie e sui paesi dell'Isola in termini di lotta al degrado e miglioramento delle condizioni di vita degli inquilini. Con il piano di riqualificazione poniamo le basi per la creazione di nuovi posti di lavoro, fino a 14mila unità, con una ricaduta economica che tocca potenzialmente 1 miliardo di euro», ha spiegato il presidente della Regione Christian Solinas, illustrando il piano. Il progetto verrà attuato tramite l'azienda regionale per l'edilizia abitativa della Regione, Area. Come recita il comunicato stampa di Regione Sardegna dal punto di vista organizzativo verrà individuata la figura del general contractor (che sarà il committente finale) mentre dal punto di vista amministrativo potrebbe essere Cassa Depositi e Prestiti – con cui sono state avviate le interlocuzioni – il soggetto che assisterà gli operatori nella gestione della pratica amministrativa e contabile. Sono interessati dal piano di riqualificazione ed efficientamento termico circa 35mila immobili (15.164 di proprietà Area, 19.381 alloggi in fabbricati di proprietà mista), molti dei quali presentano un'età media di circa 52

E-MOBILITY: ENI GAS E LUCE STRINGE PARTNERSHIP CON BE CHARGE

Eni Gas e Luce e Be Charge hanno stipulato un nuovo accordo che prevede l'installazione, su tutto il territorio nazionale di colonnine di ricarica co-brandizzate ad accesso pubblico, per veicoli elettrici che verranno alimentati con energia verde fornita da Eni gas e luce, certificata tramite garanzie d'origine di provenienza europea, immessa in rete e prodotta da impianti alimentati al 100% da fonti rinnovabili.

Be Charge è oggi il secondo operatore nazionale per dimensione e potenza della rete di ricarica in Italia.

La collaborazione con Eni gas e luce contribuirà ad accelerare ulteriormente la crescita dell'infrastruttura di ricarica che a oggi conta oltre 3mila punti installati e oltre 3.500 che sono in fase di costruzione, sia in corrente alternata da 22 kW che in corrente continua con potenze da 75 kW a 300 Kw.





35 MILIONI DI EURO DALLA UE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE AREE URBANE

La Commissione europea ha assegnato nuove risorse per 35 milioni di euro all'iniziativa ELENA ("European Local Energy Assistance") lo strumento supportato già a partire dal 2009 dalla Banca Europea per gli Investimenti. Il budget complessivo sarà così suddiviso come riportato dal sito di Enea: 30 milioni per interventi rivolti all'energia sostenibile e 5 milioni per progetti destinati al trasporto sostenibile. Oltre agli incentivi della Commissione Europea, Il progetto ELENA dispone di un altro budget pari a 97 milioni di euro. L'obiettivo è incentivare gli investimenti in efficienza energetica tanto negli edifici quanto nelle reti di riscaldamento, nell'illuminazione stradale e nel trasporto urbano pulito. La BEI garantirà la selezione di progetti di alta qualità e presterà tutta la propria esperienza per la loro completa realizzazione.

ENGIE: ACCORDO CON IL COMUNE DI BUCINE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE E DEGLI IMPIANTI TERMICI

Engie ha stipulato un nuovo contratto con il Comune di Bucine, in provincia di Arezzo, per la riqualificazione e gestione del parco di pubblica illuminazione e degli impianti termici di proprietà del Comune. L'accordo si basa su un progetto che coinvolge 19 edifici di pertinenza comunale e che prevede la riqualificazione di oltre 1.900 punti luce. La sostituzione a Led dei punti luce del territorio consentirà a Bucine un risparmio di energia elettrica pari al 55%. Le opere di riqualificazione degli impianti termici garantiranno un risparmio del metano pari al 19. «Siamo fieri di essere al fianco di un comune virtuoso quale è Bucine, comune che ha scelto questo percorso sostenibile» ha sottolineato Marco Massaria, direttore Area centro di Engie Italia. «Grazie agli interventi pianificati, si otterranno benefici concreti a livello ambientale: un taglio di oltre 200 tonnellate di CO2 in atmosfera all'anno, paragonabile a 150 automobili in meno in circolazione».



IL SINDACO DI BUCINE NICOLA BENINI (A SINISTRA) CON MARCO MASSARIA, DIRETTORE AREA CENTRO DI ENGIE ITALIA

DAL GSE UN DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE PER AUTOCONSUMO E COMUNITÀ ENERGETICHE

Il GSE ha pubblicato un Documento di consultazione destinato ai gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e alle comunità energetiche. Il documento si focalizza sui servizi di assistenza territoriale alle autorità locali e alla PA, suddivisi e specifici per tipologia, come previsto dalla Delibera 318/2020. Nel documento sono riportati approfondimenti su alcuni aspetti descritti nelle Regole tecniche del GSE anche al fine di valutarne una possibile revisione. Sono riportate anche proposte per una maggiore efficacia delle misure introdotte, così come previsto dalle attività di monitoraggio stabilite dal DM 16 settembre 2020. Con lo scopo di focalizzare gli esiti della consultazione, il GSE promuove con le Regioni aderenti e i principali stakeholder a livello locale momenti di confronto con il territorio per fornire maggiori informazioni sulle nuove disposizioni, evidenziare gli elementi essenziali per richiedere gli incentivi e per rilevare ulteriori esigenze di assistenza e contributi da parte di imprese e PA. Gli interessati sono invitati a inviare entro il 7 aprile le proprie osservazioni e proposte all'indirizzo consultazione.acc.cer@gse.it. Si ricorda che il GSE ha reso disponibile una sezione dedicata a gruppi di autoconsumatori e comunità di energia rinnovabile, dove sono consultabili le informazioni generali e i requisiti di accesso al meccanismo.

MARCH APRIL DIGITAL GREEN WEEKS MAY TUME Driving the energy transition.



26-29 OCTOBER 2021

RIMINI FXPO CENTRE - ITALY

organized by
ITALIAN
EXHIBITION
GROUP







Key Energy as a driver for accelerating the reconversion of industries and cities towards a more sustainable future.

> f 🛅 🛩 🗈 keyenergy.it

EDISON TORNA IN UTILE: 19 MILIONI DI EURO NEL 2020

Il Consiglio di amministrazione di Edison ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 2020 che si è chiuso con risultati industriali superiori alle attese, nonostante l'impatto del Covid-19. Un risultato frutto della focalizzazione del Gruppo sulla transizione energetica. Nel 2020 il Margine operativo lordo (Ebitda) è cresciuto del 13,6% a 684 milioni di euro. A spingere il risultato sono state soprattutto le rinnovabili, su



cui la società ha focalizzato il proprio sviluppo strategico insieme alla mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e i nuovi servizi dedicati ai clienti finali. Il gruppo ha chiuso il 2020 nuovamente in utile: il risultato netto di gruppo è positivo per 19 milioni di euro rispetto alla perdita per 436 milioni di euro registrata nel 2019 che risentiva in misura maggiore delle svalutazioni delle attività E&P oggetto di dismissione. Edison ha chiuso il 2020 con ricavi di vendita a 6.390 milioni di euro, da 8.198 milioni di euro del 2019, in conseguenza del quadro di riferimento che mostra una forte contrazione soprattutto dei prezzi di vendita.

EDILIZIA SCOLASTICA: IN REGIONE CALABRIA VIA LIBERA A INTERVENTI PER OLTRE 70 MILIONI

L'assessore alle Infrastrutture di Regione Calabria, Domenica Catalfamo, ha comunicato la definitiva conclusione dei lavori della commissione istituita per la valutazione dei progetti relativi all'avviso pubblico finalizzato all'aggiornamento del Piano regionale triennale 2018-2020 in materia di edilizia scolastica. «Complessivamente» si specifica in una nota dell'assessorato «sono stati esaminati 185 progetti di edilizia scolastica finalizzati all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico. Da oggi, è stato anche avviato l'iter di sottoscrizioni delle relative convenzioni». «Questa – dichiara l'assessore Catalfamo – è una delle risposte più concrete che l'amministrazione regionale vuole offrire al proprio territorio. L'avvio degli interventi di oltre 70 milioni di euro – di cui 45 milioni di euro di fondi Miur e 28 milioni di fondi di bilancio regionale - oltre a perseguire gli obiettivi del Piano, consentirà l'immissione di nuovi flussi finanziari sul territorio regionale dando nuova linfa all'economia fortemente provata dall'emergenza Covid. La fase di valutazione che è stata di merito e di coerenza delle proposte progettuali sulla base dei criteri definiti dall'avviso, ha portato all'approvazione di 86 progetti, i quali andranno a costituire l'elenco degli interventi del Piano regionale triennale 2018-2020. A breve, un'ulteriore importante possibilità verrà offerta ai Comuni e alle Province che potranno presentare progetti "a sportello" al momento della riapertura della piattaforma regionale».

POSTE ITALIANE: PARTE DA MILANO IL PROGETTO CHE PREVEDE L'INSTALLAZIONE DI OLTRE 600 IMPIANTI FV

È partito a fine febbraio da Milano il progetto di Poste Italiane, che intende realizzare oltre 600 impianti fotovoltaici sui propri uffici dislocati in Italia. La prima installazione entrata in funzione è sull'edificio multifunzionale in via Pindaro, nel capoluogo lombardo. Il progetto si inserisce nel piano di Poste Italiane che, dal 2019, si impegna ad avviare progetti pluriennali finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei propri immobili e alla progressiva transizione verso fonti rinnovabili.

SIGLATA PARTNERSHIP TRA DRIWE E CHARGE4EUROPE PER L'E-MOBILITY

Il settore della mobilità elettrica registra la nuova partnership siglata tra Driwe e Charge4Europe, una joint venture fondata da DKV Euro Service e Innogy eMobility Solutions. A partire dal 14 febbraio, quindi, anche in Italia le colonnine di ricarica Driwe accettano la DKV CARD+Charge permettendo, quindi, una user-experience più semplificata agli utenti finali e ai gestori di flotte. Driwe e Charge4Europe hanno firmato l'accordo che prevede, nei prossimi mesi e anni, di aggiungere alla rete Charge4Europe punti di ricarica di proprietà e gestione di Driwe, grazie allo sviluppo del roaming e dei servizi che possono essere offerti ai conducenti di veicoli elettrici. Luca Secco, fondatore e ceo di Driwe, ha dichiarato: «È un onore lavorare in modo così professionale ed efficiente con il management di Charge4Europe, contribuendo a realizzare questo piano di sviluppo, e a costruire insieme la miglior esperienza di transizione verso la mobilità elettrica» «L'accordo di roaming firmato con Driwe rappresenta per Charge4Europe un'altra tappa significativa verso l'obiettivo di costruire la più grande rete di ricarica in Europa», afferma Christopher Schäckermann, amministratore delegato di Charge4Europe e direttore eMobility di DKV. «Questo accordo contribuisce a espandere ulteriormente la nostra rete a oltre 130mila punti di accettazione in tutta Europa».





A SINISTRA LUCA SECCO, FONDATORE E CEO DI DRIWE, A DESTRA CHRISTOPHER SCHÄCKERMANN, AD DI CHARGE4EUROPE E DIRETTORE EMOBILITY DI DKV



CPL CONCORDIA: FINANZIAMENTO DA 43 MILIONI DI EURO CON GARANZIA SACE

Cpl Concordia beneficerà di un finanziamento di 43 milioni di euro, con garanzia SACE. Il finanziamento è stato concesso da un pool di istituti composto da Bper Banca, nel ruolo di banca agente e co-global coordinator, da Intesa Sanpaolo e UniCredit come Bookrunner, MLA e co-global coordinator e da BNL (Gruppo BNP Paribas), Banco BPM, SANFELICE 1893 Banca Popolare, e UBI Banca (Gruppo Intesa Sanpaolo) nel ruolo di MLA; DLA Piper, White & Case, Zulli e Tabanelli, Pirola Corporate Finance sono gli advisor legali e finanziari che hanno assistito rispettivamente il pool di banche e Cpl Concordia nell'operazione. Il finanziamento è stato garantito in tempi brevi da SACE tramite Garanzia Italia, lo strumento del Decreto Liquidità destinato al sostegno delle imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. La somma a disposizione dell'azienda è destinata a finanziare investimenti, costi del personale, capitale circolante, stabilimenti produttivi e attività situate in Italia, sostenendo la società nella fase di ripresa postemergenza sanitaria e continua crescita.

REGIONE EMILIA ROMAGNA: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL PAESC

Regione Emilia Romagna lancia un nuovo bando che prosegue il sostegno all'adesione al Patto dei sindaci per l'energia e il clima e la redazione del Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc), già avviato nel 2019. Oggetto del bando "Contributo per la redazione del Piano di azione per il clima e l'energia sostenibile" è il sostegno finanziario alla redazione del Paesc con cui i firmatari traducono in azioni concrete gli obiettivi di riduzione del 40% di gas serra al 2030 e di crescita della resilienza dei territori adattandosi agli effetti del cambiamento climatico. Il bando promuove le adesioni all'iniziativa europea, sia quelle ex novo, sia il rinnovo da parte degli Enti locali che, avendo sottoscritto l'iniziativa della Commissione Europea prima del 15 ottobre 2015 e approvato il Piano di azione per l'energia sostenibile - Paes, vogliono aggiornare gli obiettivi al 2030 e di quelli che hanno aderito al Mayors Adapt e vogliono integrare la Strategia locale di adattamento con quella energetica, aderendo al nuovo Patto dei Sindaci prima del 2020.

REGIONE TOSCANA: 5,5 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI IN 4 OSPEDALI

Regione Toscana investe nell'efficientamento energetico delle proprie strutture ospedaliere. Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, in occasione della conferenza stampa di presentazione ha infatti comunicato i dettagli del progetto di efficientamento. «Riqualifichiamo la sanità toscana con un investimento da 5 milioni e mezzo di euro per il risparmio energetico, partendo da alcune strutture ospedaliere» ha affermato Giani. «Al momento sono più coinvolte quelle della provincia di Siena, ma intendiamo estendere questi provvedimenti anche in altre realtà sanitarie pubbliche, con i fondi europei del Recovery Plan». Con questi ulteriori 5,5 milioni di euro di fondi regionali per lo scorrimento della graduatoria a favore delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere saranno finanziati quattro importanti interventi in altrettanti ospedali: Campostaggia, Nottola, Meyer e Scotte.

PERFORMANCE IN LIGHTING: LASER+, NUOVA SERIE LED AD ALTA POTENZA

Performance In Lighting presenta Laser+, una nuova serie di proiettori Led ad alta potenza che supporta i più recenti requisiti per le riprese televisive e consente utilizzi puntuali e pertinenti in ambienti professionali e sportivi. Il nuovo Laser+ è infatti broadcastready e trova la collocazione nei progetti più impegnativi: non solo le aree delle grandi competizioni sportive internazionali, ma anche aeroporti, porti, terminal marittimi, aree logistiche e in generale grandi spazi sono il naturale contesto di utilizzo.

Questa gamma di proiettori professionali ad alta potenza si distingue per prestazioni, leggerezza, esposizione al vento limitata a multi-moduli direzionabili singolarmente. Inoltre, qualora sia richiesta la resistenza ad una temperatura ambiente particolarmente gravosa, le versioni Laser+ Extreme garantiscono prestazioni ottimizzate, senza ricorrere alla dimmerazione.



«LA TRANSIZIONE ENERGETICA? UNA GRANDE CHANCE»

MARIO CONTE, PRESIDENTE DI ANCI VENETO E SINDACO DI TREVISO, SPIEGA QUALI SONO I PILASTRI SU CUI DEBBANO RUOTARE LE POLITICHE ENERGETICHE DELLA PA. A PARTIRE DALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE: «IN MENO DI DUE ANNI ABBIAMO FORMATO 10MILA AMMINISTRATORI». ALTRETTANTO IMPORTANTE È CREARE SINERGIE PER INTERCETTARE RISORSE ECONOMICHE: «CON LA STRUTTURA TEN SONO STATI REPERITI 7 MILIONI DI EURO PER IL TRASPORTO PUBBLICO»

DI ANTONIO ALLOCATI

estire un'amministrazione locale come quella di Treviso e presiedere il dipartimento regionale del Veneto di Anci è un doppio ruolo che Mario Conte interpreta con una forte focalizzazione sui temi che gravitano attorno alla transizione energetica, uno degli strumenti considerati fondamentali per garantire al proprio territorio una serie di opportunità di crescita e sviluppo.

Quale ruolo devono avere le amministrazioni locali nell'ambito della transizione energetica?

«Il ruolo dei comuni è assolutamente centrale. La transizione energetica, del resto, ha la priorità su tutte le agende politiche dei territori. Il Comune, che può essere inizialmente interpretato come l'anello più basso di tutta la filiera istituzionale, ha nella realtà una funzione insostituibile. I Comuni sono infatti gli organi che hanno maggiore collegamento con il territorio e ne conoscono al meglio esigenze e caratteristiche. E, soprattutto, esercitano delle politiche attive e dirette, dalla gestione dei costi a quella dei servizi».

Considera le politiche legate all'efficienza energetica una leva di sviluppo occupazionale ed economico?

«Tutto ciò che si lega alla transizione energetica è una leva straordinaria, sia dal punto di vista occupazionale, sia per lo sviluppo ambientale. La verità è che la pandemia ha accelerato notevolmente la sensibilità di tutti sui temi ecologici, anche e soprattutto fra i cittadini. Se oggi



chiediamo a degli studenti di farci delle domande improntate al futuro, il 90% delle questioni sul tavolo riguarderebbe la qualità dell'ambiente nel quale viviamo. Oggi l'ecologia è un tema dominante e i Comuni devono farsi trovare pronti a cavalcare quest'onda, con la consapevolezza che gli investimenti nell'efficienza energetica non sono dei costi in realtà, ma strumenti concreti per costruire sviluppo e per portare qualcosa di non immediatamente quantificabile, ma essenziale, che si chiama qualità della vita».

Gli amministratori locali hanno quindi anche una forte responsabilità...

«Noi amministratori comunali ora ci troviamo davanti a un bivio: possiamo limitarci a "subire" la transizione energetica, senza saperne cogliere le reali opportunità, oppure possiamo gestirla con un approccio mirato a creare un plus valore che, nel tempo, porterà solidi benefici al nostro territorio. In mancanza di una

«I Comuni hanno una funzione insostituibile. Sono infatti gli organi che hanno il maggiore collegamento con il territorio e che ne conoscono al meglio esigenze e caratteristiche»



«Oggi è fondamentale la conoscenza approfondita dei temi legati all'energia perchè ci permette di assumere le decisioni più corrette»

preparazione, di una strategia adeguata, c'è però il forte rischio che tutto ciò si trasformi in uno sfruttamento estemporaneo delle risorse. Senza che si costruisca nulla. Tocca ai Comuni, lo ripeto, capitalizzare le opportunità per garantire crescita e benessere alla propria comunità».

Lei è presidente di Anci Veneto da circa due anni. Quale rilevanza hanno le politiche sull'efficienza energetica nell'ambito di Anci?

«Hanno una rilevanza prioritaria. Come Anci Veneto stiamo realizzando, con diversi partner, corsi di formazione e informazione, incentrati su tutte le opportunità dell'efficientamento energetico. Ma dico di più. Anci Veneto sta lavorando in sinergia con la Regione per consolidarsi come piattaforma che permetta di accompagnare sempre più gli enti territoriali nella transizione energetica con nuove iniziative, sempre a indirizzo formativo. Credo, e lo dico con un pizzico di orgoglio, che Anci Veneto sia la prima Anci regionale a puntare con grande determinazione alla creazione di questa iniziativa che ci permetterà di sviluppare al meglio le progettualità a supporto dei comuni. Da quando ho assunto la presidenza di Anci Veneto [nel novembre 2019, ndr] ho fortemente voluto che l'associazione mirasse a stare al fianco dei Comuni, diffondere informazione e fare formazione».

Quali sono i risultati raggiunti?

«Nell'ultimo anno, così segnato dalla pandemia, con i seminari organizzati da Anci abbiamo formato quasi 10mila amministratori e intendo consiglieri, TREVISO È UNO DEI 9 COMUNI COINVOLTI NEL PROGETTO PILOTA DI ANCI VENETO E REGALGRID EUROPE DEDICATO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE

assessori, ma anche dipendenti tecnici dei comuni su tematiche di stretta attualità, a partire dalla gestione delle risorse del Recovery Fund, e con forte focalizzazione sull'efficienza energetica. Temi sui quali occorre necessariamente aumentare le nostre competenze. Transizione energetica significa, innanzitutto, opportunità. Talvolta però sono opportunità che sfuggono e, in alcuni casi, non riescono a produrre i benefici attesi. Dobbiamo evitare tutto questo, partendo dalla crescita delle nostre competenze».

Una strategia volta alla massima concretezza e ai risultati...

«Certamente. Faccio un altro esempio. Abbiamo chiesto alla Regione Veneto di partecipare a un bando ministeriale sulla transizione digitale, che è un asset fondamentale per veicolare la stessa transizione energetica. Attraverso Anci

UN PROGETTO PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Anci Veneto e la trevigiana Regalgrid Europe hanno firmato una convenzione per lo sviluppo di un nuovo progetto finalizzato a promuovere la nascita di Comunità energetiche con lo scopo di estendere l'utilizzo dell'efficienza energetica anche in ambito pubblico

Anci Veneto e l'azienda Regalgrid Europe, che sviluppa soluzioni sostenibili e avanzate per la gestione della distribuzione energetica rinnovabile, hanno siglato a novembre un accordo che coinvolge 9 comuni della regione (Treviso, Preganziol, Meolo, Granze, Polesella, Feltre, Valle di Cadore, Valeggio sul Mincio e Bassano del Grappa) per lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili. «Il progetto nasce dalla volontà delle Pubbliche Amministrazioni, in particolare dei Comuni» precisa Mario Conte, presidente Anci Veneto «di essere protagonisti nelle politiche di efficienza e transizione energetica. I Comuni veneti vogliono essere catalizzatori di innovazione e sostenibilità e contribuire allo sviluppo del territorio e delle politiche produttive e ambientali Il tema delle energie rinnovabili, dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche è un asse prioritario per chiunque si occupi di "cosa pubblica". Pertanto l'incontro con la tecnologia e il know-how di Regalgrid è stato naturale. È proprio grazie a Regalgrid, un'eccellenza tecnologica del territorio veneto, che viene resa possibile una maggiore consapevolezza energetica da parte di tutti - PA, categorie economiche, cittadini - e l'adozione di stili di produzione e consumo sostenibili. La partnership si è concretizzata attraverso l'obiettivo comune di sviluppare l'efficienza energetica, sia in ambito pubblico sia privato. In particolare, Regalgrid Europe fornirà gratuitamente alcuni Snocu (Smart Node Control Unit) da installare negli edifici dei Comuni selezionati per conoscere i consumi e le caratteristiche di ognuno in modo tale da produrre uno studio di fattibilità. Il primo passo è quindi portare una consapevolezza energetica che poi diviene stile di produzione e consumo sostenibile. Regalgrid ha poi sviluppato con Anci e ogni singolo Comune aderente al progetto una landing page intestata con i vari loghi dei promotori nella quale ogni cittadino interessato a far parte della comunità energetica potrà trovare le indicazioni e il supporto necessari per entrare a far parte di una comunità energetica».

È prevista l'implementazione e l'estensione del progetto ad altri comuni del vostro territorio?

«Grazie alla disponibilità di Regalgrid, e considerato il grande interesse che questa iniziativa sta riscuotendo tra i Comuni veneti, stiamo pensando di estendere la possibilità di utilizzare questo accordo quadro anche ad altri comuni interessati che ne facciano richiesta. Più saranno i comuni a guidare la transizione energetica più risultati positivi e in tempi brevi potranno essere raggiungi nelle nostre comunità.

La terza fase è imperniata su attività di formazione: ci può anticipare con quali modalità si svolgeranno le attività prevista?

«Su questo Anci SA avrà un ruolo fondamentale. Stiamo pensando a webinar con tecnici dei Comuni, con categorie economiche e a incontri pubblici con i cittadini».

siamo riusciti a finanziare e supportare la transizione digitale a 537 Comuni su 563. Un ottimo risultato che prepara lo scenario ideale per introdurre le nuove politiche energetiche».

Del resto, l'esempio virtuoso delle amministrazioni locali può essere di fondamentale importanza per diffondere il concetto di efficienza energetica anche presso la cittadinanza...

«Qui entriamo nel tema della sensibilizzazione del cambio delle abitudini. Credo che uno dei compiti principali di un amministratore sia quello di indicare la direzione alla propria cittadinanza; siamo chiamati "primi cittadini" proprio perché ci troviamo al vertice di una comunità. Sono fortemente convinto che le azioni delle amministrazioni abbiano una diretta ricaduta sui comportamenti della popolazione. In questo caso, una condotta virtuosa può entrare nelle abitudini del pubblico in modo più semplice e diretto. Ma alcune fasce della popolazione, e penso ai più giovani, non hanno neanche bisogno di essere stimolati più di tanto. Anzi, sono quelli possono impartire delle lezioni di comportamento a noi adulti».

Quali sono gli ostacoli che le amministrazioni locali devono affrontare per attuare una politica orientata alla sostenibilità?

«Innanzitutto cito la burocrazia che costituisce, a più livelli, un freno notevole. Sulle tematiche legate all'ambiente si stanno facendo dei passi importanti proprio per semplificare, ove possibile, ogni tipo di procedura. La transizione energetica è un tema troppo importante per venire banalizzato e penalizzato dall'eccesso di burocrazia. Altra grande questione è la mancanza di risorse, soprattutto dal punto di vista economico. Preciso però che spetta alla stessa amministrazione adottare una visione e una strategia che siano in grado di produrre risultati, in qualsiasi condizione. Voglio portare a supporto di questa tesi ancora l'esempio della mia amministrazione».

Ci dica...

«Abbiamo costituito da circa due anni una struttura denominata TEN - Treviso Europa Network. Di fatto, abbiamo collegato in una rete che ha come capofila il nostro Comune tutti i partner dei servizi del territorio, con l'obiettivo di poter meglio intercettare i



MARIO CONTE: «NELL'ULTIMO ANNO CON I SEMINARI ORGANIZZATI DA ANCI VENETO ABBIAMO FORMATO QUASI 10MILA AMMINISTRATORI»

finanziamenti europei in corso. A livello regionale la rete intende fare da portavoce unico delle istanze del mondo economico, civile e sociale del territorio, avviando un confronto sinergico con la Regione Veneto sulla programmazione regionale dei fondi europei. Treviso Europa Network lavora quindi in sinergia per creare partenariati strategici nazionali e internazionali e organizza missioni esplorative a Bruxelles ed eventi per promuovere i temi europei e avvicinare i soggetti pubblici e privati alle opportunità di finanziamento UE. Devo dire che i risultati ottenuti sin qui sono stati straordinari, pensando a quante progettualità hanno poi ottenuto i finanziamenti. Per citare un esempio abbiamo appena beneficiato di un fondo da 7 milioni di euro per sostituire i mezzi di trasporto pubblico comunale a diesel con mezzi di elettrici».

Il Comune di Treviso è la prima amministrazione a livello nazionale ad aver anche istituito l'assessorato alla Next Generation EU. Ce ne può parlare?

«In questo momento i sindaci italiani non sono coinvolti, a nessun livello, nelle scelte che riguardano la gestione delle risorse del Recovery Plan.

Pero è anche vero che noi amministratori locali abbiamo la responsabilità di farci trovare pronti nel momento in cui il piano progettuale dello Stato verrà presentato e poi approvato a livello europeo. La domanda che mi pongo è "I comuni italiani sono pronti dal punto di vista dell'organico e della formazione e delle

ANCI VENETO CON IL GSE PER LA FORMAZIONE

Si è svolto lo scorso 26 febbraio il webinar "Conto Termico, simulazione richiesta di incentivo sul Portaltermico, autoconsumo e contratti di ritiro dell'energia" organizzato da GSE con Anci Veneto e Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Padova. La giornata formativa si è rivolta ai tecnici, ai funzionari della PA e ai liberi professionisti coinvolti nelle attività di gestione del patrimonio e dei servizi pubblici dalla programmazione e progettazione alla realizzazione e manutenzione - con l'obiettivo di offrire una panoramica sulle possibilità di applicazione degli strumenti di incentivo e dei servizi gestiti dal GSE.

competenze ad approcciare questi fondi per poi trasformarle in opere a beneficio del nostro territorio?" La risposta dal mio punto di vista è no. Dobbiamo dunque iniziare a strutturarci e a studiare quali tipologie di progetti potrebbero essere interessate ai nuovi investimenti per il bene della nostra città. Quindi ho incaricato un nostro assessore. Alessandro Manera, chiedendogli di individuare e selezionare dei progetti - su temi come digitalizzazione, innovazione, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile - che possano beneficiare delle risorse in arrivo. Sarà costituito un Piano di ripresa, mappando i progetti in essere, schedando stato di avanzamento, finanziamenti mancanti e opere e quelli che si intendono avviare. Ripeto: è essenziale farci trovare pronti. Oggi non è importante dire quanti soldi vogliamo perché, semplicemente, non dipende da noi. Oggi è fondamentale la conoscenza approfondita che ci permette di assumere le decisioni più corrette e sfruttare nel miglior modo possibile le opportunità che si porranno davanti».

Tutti presupposti per una gestione proficua della transizione energetica...

«Cerchiamo di non mancare questa grandissima opportunità. Va detto che Treviso, purtroppo, parte da una posizione che è fortemente negativa. La nostra città, infatti, risulta sempre tra le più inquinate d'Italia. L'amministrazione non ha colpe per questo, ma noi non vogliamo arrenderci e rassegnarci. Vogliamo far di tutto per cambiare la situazione, e non ci risparmiamo su nulla...».

Come immagina la città del futuro, per concludere?

«Diciamo che parlando di città del futuro, troppe volte il termine smart city è rimasto solo un marchio sulle carte intestate dei Comuni

Credo che da questo punto di vista in Italia si sia perso tanto tempo rispetto ad alcune realtà europee che stanno sviluppando, invece, esempi molto interessanti.

Oggi siamo chiamati a una presa di responsabilità: i giovani guardano alle città straniere più evolute come a dei veri punti di riferimento.

Ma sono fiducioso che una città di 86mila abitanti come Treviso possa giocarsi le proprie carte per diventare, anch'essa, un modello di cambiamento».

FOTOVOLTAICO; SCENARI E OPPORTUNITÀ

IL NUMERO DEGLI IMPIANTI FV SU EDIFICI DEI SETTORI DELLA PA, DELL'ISTRUZIONE E DELLA SANITÀ È DI 20.652 UNITÀ, PER UNA POTENZA DI 864 MW (OVVERO IL 4,1% DEL TOTALE). IN VISTA DEI TARGET DEL PNIEC DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2030 GLI ENTI LOCALI RAPPRESENTANO UN BACINO POTENZIALE DI GRANDE IMPORTANZA. E I PROGETTI SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE STANNO CRESCENDO...

DI ANTONIO ALLOCATI

energia solare occupa ormai stabilmente un posto di rilievo nell'ambito del mix energetico nazionale. Nel 2020 il fotovoltaico ha coperto il 9,3% dell'intera produzione di energia elettrica in Italia (contro un'incidenza dell'8,2% registrata l'anno precedente). In base alle statistiche aggiornate al 2019 del Gestore dei servizi energetici, inoltre, gli impianti di pertinenza dei settori della Pubblica Amministrazione, dell'Istruzione e della Sanità sono, in totale, 20.652 unità. Secondo il recente rapporto di Lega Ambiente, Comuni Rinnovabili 2020, sono poi 7.776 i Comuni dove è installato almeno un impianto fotovoltaico. Tra PA e fotovoltaico si può quindi parlare di un rapporto con ancora ampi margini di crescita e interessanti sviluppi. Per gli Enti locali affidarsi alla tecnologia fotovoltaica è una scelta strategica e una tipologia di investimento che garantiscono importanti risparmi economici alle casse comunali contribuendo in questo modo ad abbattere la bolletta energetica e a sviluppare in modo deciso un concetto di efficienza e sostenibilità sul territorio di competenza. Inoltre, l'esempio virtuoso che può fornire la Pubblica Amministrazione verso il cittadino, è sempre molto importante. Offrire un'immagine dinamica e incline all'innovazione, e coniugarla con una strategia votata alla drastica riduzione delle emissioni inquinanti, è un presupposto fondamentale per



creare una comunità che sia realmente sostenibile, rinsaldandone i concetti basilari.

UN TREND POSITIVO GLOBALE

Il trend di crescita del fotovoltaico si inserisce comunque in un contesto mondiale che si conferma, ancora, estremamente positivo. Basti pensare che, secondo le statistiche di Bloomberg, la potenza del settore è destinata a crescere globalmente del 19%, secondo una previsione "conservativa". Nell'ipotesi più ottimistica si parla addirittura di un possibile +40% sempre rispetto al 2020. Va ovviamente ricordato un altro fattore di grande importanza rappresentato dai fondi del Next Generation EU che

destinano quasi 70 miliardi di euro agli investimenti su tematiche legate alla "rivoluzione verde e transizione ecologica", tra cui anche la transizione energetica e la mobilità sostenibile.

LE POTENZIALITÀ DELLA PA

Il settore del fotovoltaico nel nostro Paese si candida oggi ad assumere, ancor di più, un ruolo di grande rilievo nel necessario processo di decarbonizzazione del sistema elettrico nazionale. A certificarlo è, innanzitutto, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) che fissa l'ambizioso target di 52 GW di potenza fotovoltaica installata al fatidico 2030. Se pensiamo che il dato aggiornato a fine 2020 parla di una raggiunta

COMUNI CON IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI DEI SETTORI PA, ISTRUZIONE E SANITÀ AL 2019 Presenza almeno di un impianto Assenza di impianti OUESTA MAPPA OFFRE UNA RAPPRESENTAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI DELLA PA. DELL'ISTRUZIONE E DELLA SANITÀ NEI COMUNI ITALIANI A FINE 2019. IL NUMERO DEGLI IMPIANTI È DI 20.652, PER UNA POTENZA DI 864 MW (IL 4,1% DELLA POTENZA TOTALE). NEL CORSO DEL 2019 SI SONO AGGIUNTI 72 COMUNI ALL'INSIEME DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE CON UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN ALMENO UNO DEI TRE SETTORI, PER UNA COPERTURA COMPLESSIVA ALLA FINE DELL'ANNO SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL 72% DEI COMUNI ITALIANI. FONTE RAPPORTO STATISTICO SOLARE FOTOVOLTAICO DEL GSE

capacità fotovoltaica di 22 GW appare evidente come la crescita nei prossimi anni debba andare incontro a una significativa accelerazione, con una media di incremento quantificata, circa, in 3,5 GW all'anno. Ed ecco che in uno scenario di questo tipo, con dei target che suonano giustamente come degli imperativi, il patrimonio immobiliare, gli edifici e le strutture che fanno capo alla Pubblica Amministrazione, a qualsiasi livello, rappresentano un importante traino potenziale. Quella attuale, del resto, è una congiuntura tanto delicata (basti pensare allo spinoso tema legato alle risorse che fanno capo al Recovery Fund e destinate alla transizione energetica) quanto generosa di segnali positivi per il settore

delle rinnovabili, fotovoltaico in testa. I piani industriali di importanti player del settore italiano delle utility (come A2A, Gruppo Hera, Sorgenia, Edison) per i prossimi anni individuano nelle rinnovabili un'area cruciale su cui investire con grande decisione. Ma una delle opportunità più interessanti che in questa fase si sta presentando è costituita dalle Comunità energetiche che attribuiscono agli enti locali un ruolo da attore protagonista.

LE COMUNITÀ ENERGETICHE CRESCONO

Nella stessa definizione data dal decreto la Comunità energetica deve porsi come obiettivo quello di «fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità» e il suo profilo giuridico viene definito «associazione, ente del terzo settore, cooperativa, cooperativa benefit, consorzio, partenariato, organizzazione senza scopo di lucro». Esistono, quindi, affinità di scopo e comunanza di intenti tra energy community ed enti locali, creando una situazione che sta già producendo delle case history interessanti lungo lo Stivale. Eccone una selezione. Oltre al progetto pilota che vede protagonisti Anci Veneto e l'azienda Regalgrid (di cui parliamo a pagina 18) va citato quello di Sorgenia che, lo scorso ottobre, ha tenuto a battesimo la sua prima Comunità energetica nazionale grazie alla partnership con il Comune di Turano Lodigiano, in provincia di Lodi. Nel piccolo paese l'azienda – nella cui area è presente da anni con una delle proprie centrali termoelettriche di ultima generazione - ha provveduto all'installazione di due impianti fotovoltaici, rispettivamente da 34 kW e 13 kW sulle aree coperte del campo sportivo e sulla palestra. Il 2021 dal canto suo si è aperto con ulteriori case history su cui vale la pena soffermarsi. A Torino, nel quartiere di Pozzo Strada, nascerà una energy community sostenibile dopo che la giunta comunale ha approvato il "Piano esecutivo convenzionato": si tratterà di un intervento urbanistico che prevede la realizzazione di alloggi Nzeb, con pompe di calore e pannelli fotovoltaici sull'intera superficie dei tetti e sulle pareti. In questo modo, la Comunità energetica produrrà l'energia necessaria per sé ma anche da immettere sul mercato e nell'area pubblica saranno collocate infrastrutture di ricarica per veicoli

Spostandoci a Sud, si segnala il progetto pilota del Consorzio di Bonifica Sicilia orientale per la realizzazione di una Comunità energetica rinnovabile (la prima in assoluto dell'isola) a Sferro, una frazione del comune di Paternò, in provincia di Catania. Un'iniziativa voluta dal commissario straordinario del Consorzio, Francesco Nicodemo, in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Naso e che consentirà di sfruttare l'elettricità ricavata da queste fonti anche

APPROFONDIMENTI

da chi non possiede un impianto di produzione.

Nel piccolo paese di sardo di Borutta, in provincia di Sassari, proprio la costituzione di una Comunità energetica rappresenta lo strumento adottato dal primo cittadino Silvano Arru per combattere e arginare il fenomeno del progressivo spopolamento. Una scelta che è partita diversi anni fa, quando l'amministrazione, dopo aver approvato il Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes), ha installato degli impianti di energia solare per rendere autosufficienti le strutture pubbliche per poi realizzare un campo fotovoltaico di 6mila metri quadri in un terreno di sua proprietà grazie al quale, a partire proprio da fine marzo, le utenze del paese non pagheranno più la bolletta. Anche se non si parla di comunità energetiche va certamente ricrodato in tema di fotovoltaico il progetto di Poste Italiane, partito dalla città di Milano e che intende realizzare oltre 600 impianti fotovoltaici sui propri uffici dislocati in Italia. Questa operazione si inserisce nel piano di Poste Italiane che, dal 2019, si impegna ad avviare progetti pluriennali finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei propri immobili e alla progressiva transizione verso fonti rinnovabili.

IL REVAMPING COME SCELTA STRATEGICA

Se il tema della Comunità energetiche rimanda a una visione in prospettiva, occorre ricordare sempre che esiste già un parco installato sugli edifici degli enti pubblici. Tra gli impianti, quelli con maggiore "anzianità di servizio", sono soggetti al deterioramento degli elementi che rischia di comprometterne il corretto funzionamento. Un altro fronte da seguire, quindi, riguarda la manutenzione o meglio il revamping dei moduli fotovoltaici e la riconfigurazione di componenti elettrici/elettronici rotti, usurati o configurati in maniera non ottimale.

Ovvero un intervento di sistemazione e ottimizzazione dell'impianto preesistente – che funziona male od opera per una frazione del proprio potenziale – e che non implica l'alterazione delle sue caratteristiche, della sua funzione e non ne riduce la potenza. Gli interventi di

GSE, ACCORDO CON REGIONE LOMBARDIA CON FOCUS SULLE RINNOVABILI

La prima azione è l'avvio di un percorso di formazione per gli energy manager di aziende ed Enti locali

GSE e Regione Lombardia hanno sottoscritto un accordo sulla transizione energetica della Regione che si propone di perseguire diverse azioni, a partire dal potenziamento degli investimenti pubblici e dell'assistenza a gli Enti Locali per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico. Inoltre, è prevista la valorizzazione e l'analisi dei potenziali regionali di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree attrattive. L'accordo prevede l'attuazione della disciplina nazionale sulle Comunità energetiche con assistenza alle prime esperienze territoriali nell'applicazione delle regole tecniche GSE. La prima azione contestuale alla cerimonia di firma dell'accordo, è l'avvio di un percorso di formazione per gli energy manager di aziende ed Enti locali deputati alla gestione dell'edilizia sanitaria pubblica, che anche in virtù dell'emergenza Covid ha per la Regione una priorità particolare. L'accordo consolida la collaborazione iniziata nel 2019 e proseguita nel 2020 con diverse iniziative tra le quali: un percorso di formazione rivolto ai professionisti e ai tecnici dei Comuni, anche in relazione agli investimenti finanziati dall'Amministrazione regionale, per un totale di 9 giornate formative, che hanno visto il coinvolgimento di 550 Enti pubblici lombardi inseriti nel percorso di assistenza individuale alla PA del GSE, circa 2.000 tra funzionari pubblici e professionisti del settore, 480 Comuni (tra cui il Comune di Milano), 9 Unioni di Comuni, 21 aziende sanitarie e 8 Università. Il GSE, inoltre, dal 2019 ha ammesso agli incentivi del Conto termico circa 1.220 interventi di riqualificazione energetica su edifici pubblici nella Regione Lombardia a cui corrispondono oltre 50 milioni di euro di incentivi, i quali si stima abbiano attivato investimenti, da parte degli Enti locali della Regione, per quasi 160 milioni di euro. Se si considerano gli interventi di riqualificazione e i quasi 3mila impianti a fonti rinnovabili elettriche presenti nella Regione, la Lombardia ha risparmiato dal 2019 circa 100mila tonnellate di CO2 all'anno.

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'EFFICIENZA

In un impianto fotovoltaico è di fondamentale importanza un uso efficiente dell'energia. Sunny Home Manager 2.0 di SMA garantisce una gestione intelligente di tutti i flussi energetici domestici: grazie al suo protocollo di comunicazione consente infatti il dialogo tra i dispositivi connessi alla rete, identificando il consumo energetico di ognuno e il momento in cui è possibile attivarli sfruttando l'energia solare dell'impianto o di quella stoccata nella batteria. Sunny Home Manager permette di ottimizzare il dialogo a partire dall'analisi delle condizioni meteo, o dal costo dell'energia elettrica in ogni istante. Anche la gestione è digitalizzata: cliente e installatore, hanno a disposizione due app dedicate.



GLI EDIFICI SCOLASTICI SONO TRA QUELLI PIÙ FREQUENTEMENTE OGGETTO DI INSTALLAZIONI DI FOTOVOLTAICO. QUI SOPRA, UNA SCUOLA DI PERUGIA SU CUI È STATO INSTALLATO UN IMPIANTO SU FACCIATA CON MODULI SUNERG SOLAR POLY, PER UN TOTALE DI 60 KW, OTTENENDO CIRCA IL 40% DI ABBATTIMENTO SUI COSTI DELLA BOLLETTA

revamping, ovviamente, hanno costi inferiori alla costruzione di un nuovo impianto e possono essere ammortizzati con tempi di rientro tutto sommato brevi. Soprattutto per quanto riguarda gli interventi poco significativi, come la sostituzione dei componenti elettrici minori e che non incidono sul mantenimento degli incentivi, non sono richiesti iter procedurali complicati.

E ANCHE DAGLI ENTI SERVE UNA SPINTA

Il quadro che è stato tratteggiato riserva quindi diversi spunti positivi e lo scenario che si apre sembra avere tutti i presupposti affinché tra la Pubblica Amministrazione e il setore del fotovoltaico si possano generare risultati estremamente positivi.

Ma agli stessi Enti locali è chiesto non soltanto di essere parte attiva e propositiva in questo panorama – come già stato detto, ad esempio, per l'ideazione e la creazione di comunità energetiche – ma di dare un contributo concreto nel segno dell'accelerazione dei processi, nella semplificazione delle procedure, nelle scelte di rafforzare determinati tipi di investimenti. Solo in questo modo si potranno sfruttare in modo proficuo tutte le numerose e vantaggiose opportunità del fotovoltaico.

4 PUNTI CHIAVE PER IL FOTOVOLTAICO NEGLI ENTI LOCALI

Il rapporto "Comuni rinnovabili 2020" di Lega Ambiente ben riassume cosa è chiesto agli Enti locali in una fase cruciale come questa

Ecco secondo il rapporto "Comuni Rinnovabili 2020" su cosa deve focalizzarsi un Ente locale per incrementare lo sviluppo dell'energia solare. I Comuni devono rendersi protagonisti nell'accelerazione dei processi:

- **1.** semplificando le procedure per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, sistemi di efficienza energetica e di accumulo negli edifici e negli spazi pubblici;
- **2.** promuovendo e favorendo la nascita di comunità energetiche che coinvolgano soggetti e strutture diverse: edifici pubblici e imprese private, strutture del terzo settore, famiglie in condizioni di povertà energetica;
- **3.** accelerando i processi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato, in particolare tutti gli interventi che puntano a valorizzare l'autoproduzione e condivisione di energia da rinnovabili in edifici che si avvicinano a standard di efficienza Nzeb;
- **4.** puntando a rafforzare gli investimenti nelle reti elettriche di distribuzione e nei sistemi di accumulo, nella rete di ricarica della mobilità elettrica in modo da accompagnare la transizione verso l'elettrico in edilizia e nei trasporti, dando così risposta al tema dell'inquinamento atmosferico attraverso soluzioni a emissioni zero.

CRESCE L'INSTALLATO FV IN ITALIA

Nel periodo che va da gennaio a ottobre 2020 la nuova potenza fotovoltaica si è attestata sui 538 MW, con una crescita del 25% rispetto ai 431 MW dello stesso periodo del 2019. È quanto emerge dai dati Terna - Gaudì, diffusi da Anie Rinnovabili. Per quanto riguarda le taglie, le installazioni di potenza inferiore ai 20 kWp costituiscono il 39% della nuova potenza installata da gennaio a ottobre dello scorso anno, mentre quelle di taglia superiore a 1 MWp coprono il 21%. Il segmento che è cresciuto di più è quello degli impianti di taglia superiore al MWp, che è passato dai 29,5 MWp dei primi otto mesi del 2019 a ben 113,9 MWp. Seguono le taglie da 500 kWp a 1 MWp, che registrano un incremento del 105%, e la taglia da 200 a 500 kWp, che segna una crescita del 37%. Delle installazioni inferiori ai 20 kWp di potenza, infine, è solo la taglia compresa tra i 6 e i 10 kWp a invertire il trend negativo legato principalmente al lockdown dei primi mesi del 2020 e alla successiva fase di stallo generata in attesa del Superbonus: con 34,6 MW di impianti, questa taglia registra infatti un incremento del 27%. Ancora in calo, invece, i nuovi impianti di taglia compresa tra 0 e 3 kWp (-22%), tra 3 e 4,5 kWp (-8%), tra 4,5 e 6 kWp (-8%) e tra 10 e 20 kWp (-8,1%).

LE CASE DELL'ENERGIA DI SERRENTI

IL PROGETTO INNOVATIVO DI SMART GRID PER LA DISTRIBUZIONE INTELLIGENTE DI ENERGIA DEL COMUNE SARDO, NEGLI ANNI, SI È ESTESO FINO AD ARRIVARE AL NUOVO STEP: "IN COMUNE IL GREEN"

a capo al comune sardo di Serrenti uno degli esempi di come fotovoltaico ed efficienza energetica siano diventati protagonisti di una case history virtuosa che ha anche ottenuto importanti premi e riconoscimenti. Il progetto - finanziato dalla Regione Sardegna - è denominato La Casa dell'energia, è promosso dall'amministrazione locale e si basa sull'allestimento di una smart grid comunale che permette la distribuzione intelligente di energia verso edifici. La prima Casa dell'energia ha coinvolto una scuola e il teatro comunale della cittadina e basa il proprio funzionamento su componenti come lo Snocu di Regalgrid – per gestire il flusso di energia in base alle esigenze - e gli inverter ibridi di Solax, con l'impianto storage dalla capacità di 43 kWh che consente un'ottima autonomia dalla rete nelle ore serali e notturne. Questo progetto ha compiuto nel tempo ulteriori passi in avanti. Innanzitutto con "E.C.Oenergy" (Edifici comunali a zero energia) con la realizzazione della seconda Casa dell'energia, che, grazie al nuovo finanziamento di 112mila euro, POR-FESR Sardegna 2014-2020, ha puntato all'implementazione di un polo dove gli edifici comunali, grazie alla fonte fotovoltaica, lavorano nel creare una maglia distribuita di energia verde, autoconsumandola e riducendo al minimo il prelevamento dalla rete nazionale. L'energia fotovoltaica gioca un ruolo strategico nella stabilizzazione della rete e in una conversione energetica sui plessi energivori. Il progetto si sviluppa nel contesto scolastico e sportivo di

via Eleonora dove il finanziamento regionale si intreccia in maniera positiva con i lavori di ristrutturazione ed efficientamento messi in campo da fondi comunali. La nuova micro rete interessa l'impianto fv da 19,3 kWp con produzione annua di 27mila kWh, afferenti a un unico POD dove sono collegati dal 2012 gli edifici della scuola materna, asilo nido, palestra polivalente e scuola elementare. Si arriva oggi, quindi, al nuovo importante step, "In Comune il Green". Con il contributo di 50mila euro destinato ai Comuni sotto i 5mila abitanti e l'aggiunta di economie comunali per un totale di 78mila euro, si perfeziona la micro-rete che, dal gruppo di

misura del Municipio dove è presente un impianto fotovoltaico da 17.1 kWp e produzione annua di 20mila kWh, va a connettere fisicamente l'edificio dell'ex caserma e la casa Corda (sede adiacente del Comune) con gli uffici dei vigili, ufficio tecnico manutentivo e servizi sociali, (e la nuova piazza Gramsci) la micro rete ha maturato negli anni notevoli risparmi in bolletta: con i progetti Illuminamente e S.E.I (che sono state le basi per la costituzione della Casa dell'energia), con risparmi di oltre 40mila kWh: si è infatti alleggerita la spesa in bolletta di 10mila euro l'anno, anche grazie alla riduzione dei gruppi 6 + 20 kW. ll progetto, che vede il coinvolgimento

UN IMPIANTO "OTTIMIZZATO" PER UNA SCUOLA MATERNA

A CASTELNUOVO BOZZENTE, IN PROVINCIA DI COMO, È STATO INSTALLATO UN SISTEMA DA 8,16 KWP CHE DISPONE DI SOFISTICATE TECNOLOGIE PER IL MONITORAGGIO

el comune di Castelnuovo Bozzente, in provincia di Como, l'edificio che ospita la scuola materna è stato protagonista di un intervento di installazione di un impianto fotovoltaico dalla potenza di 8,16 kWp gestito dalla ESCo Mp Next di Lomazzo (Como). Il sistema installato – che entrerà in funzione circa a metà marzo - adotta la tecnologia Solar Edge, grazie all'inverter SE6000H e prevede 24 moduli fotovoltaici Jinko

da 340Wp. La particolarità è che ogni modulo dispone di un ottimizzatore di potenza Solar Edge che rende il modulo stesso intelligente e quindi in grado di generare il massimo quantitativo di energia possibile in funzione delle condizioni climatiche e ambientali presenti. Altro requisito importante degli ottimizzatori riguarda l'aspetto della sicurezza: quando l'impianto fotovoltaico viene spento ogni singolo ottimizzatore produrrà soltanto

LE TRE SMART GRID

Il progetto del Comune di Serrenti prevede tre Case dell'energia.

Partner tecnici: Solax e Regalgrid

La prima Casa dell'energia collega la scuola al teatro comunale. L'impianto fotovoltaico è composto da due inverter da 10kW, ed è installato sopra a un unico edificio, la scuola, che ha il proprio quadro.

Nella seconda Casa dell'energia l'impianto fv da 19,3 kWp si distribuisce su di una microrete con la scuola materna, la scuola elementare, l'asilo nido e la palestra. La terza Casa dell'energia - "In Comune il Green": l'impianto fotovoltaico del Municipio, da 17,1 kWp, va a

connettere diversi uffici comunali e alimenta anche la

nuova piazza Gramsci, che è stata ricostruita.





NEL COMUNE DI SERRENTI SONO STATE REALIZZATE NEGLI ANNI TRE CASE DELL'ENERGIA: TRE SMART GRID PER LA DISTRIBUZIONE INTELLIGENTE DI ENERGIA VERSO DIVERSI EDIFICI PUBBLICI, CON SISTEMI DI ACCUMULO SOLAX

ancora dei partner tecnici Solax e Regalgrid, prevede la nascita della 3° Casa dell'energia, con 2 inverter ibridi, un sistema di accumulo da 43,2 kW nominali, e un software per la gestione dei flussi energetici e un ulteriore meter dedicato alla ricarica elettrica. L'obiettivo è passare da un autoconsumo di 55% a ben oltre il 90%, come del resto è stato già ottenuto con la rete teatroscuola media. Infine, va ricordato che un altro partner fondamentale per questo progetto è stata l'azienda sarda Ucnet, che ha installato e messo in servizio le tre Case dell'energia.



1 volt di energia elettrica evitando eventuali situazioni di rischio o pericolo. Grazie a questa tecnologia è possibile in ogni momento contollare la produzione di energia nel tempo: gli ottimizzatori di potenza monitorano le prestazioni di ciascun modulo e comunicano alla piattaforma di monitoraggio Solar Edge

i dati relativi alle prestazioni riducendo i costi di manutenzione dell'impianto al minimo. I risultati della simulazione dell'impianto parlano di 6 kW di potenza massima ottenuta capaci di generare ogni anno 9.530 kWh di energia evitando di emettere in atmosfera 2,44 t di Co2 (l'equivalente di 112 alberi piantati).

IL PROGETTO IN SINTESI

- Inverter Solar Edge SE6000H
- 24 moduli fotovoltaici Jinko Solar da 340Wp
- Ogni modulo dispone di un ottimizzatore di potenza Solar Edge che rende il modulo stesso intelligente e in grado di generare il massimo quantitativo di energia possibile in funzione delle condizioni climatiche e ambientali presenti.

"COME RES", UNA RETE EUROPEA PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

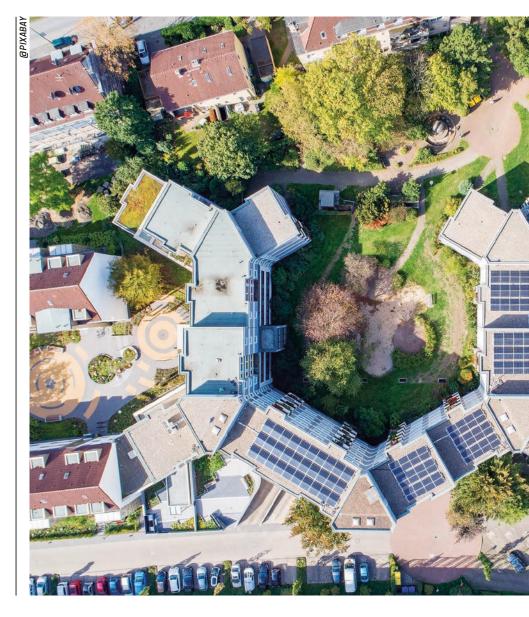
IL PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLE ENERGY COMMUNITIES IN 9 PAESI EUROPEI È FINANZIATO CON 3 MILIONI DI EURO DAL PROGRAMMA EUROPEO HORIZON 2020

DI SERGIO MADONINI

a sigla è Mite, ovvero Ministero della transizione ecologica cui verranno trasferite le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di politica energetica. Il criterio utilizzato per identificare le competenze del nuovo ministero è quello del Pniec, il Piano nazionale integrato energia e clima che l'Italia ha inviato a Bruxelles a fine 2019 e di cui ora dovrà elaborare una nuova versione da inviare entro il 2022. Dunque, il Mite si dovrà occupare di "rinnovabili, decarbonizzazione, efficienza energetica, ricerca e nuove tecnologie energetiche clean, mobilità sostenibile, piano idrogeno e strategie di settore, decommissioning nucleare, transizione sostenibile delle attività di ricerca e produzione di idrocarburi".

UN PROGETTO ARTICOLATO

La creazione del Mite ha un po' scombussolato le carte, mettendo in pausa, breve, progetti e percorsi già avviati. È il caso, per esempio, del progetto Come Res, finanziato con circa tre milioni di euro dal programma Horizon 2020 dell'UE, i cui obiettivi di fondo sono l'assorbimento da parte del mercato delle fonti di energia rinnovabile nel settore di produzione elettrica e lo sviluppo di Comunità di energia rinnovabile in 9 Paesi europei. Il progetto è figlio della direttiva sulle energie rinnovabili dell'UE (Red II) che dovrà essere recepita nel 2021 e che ha stabilito il carattere e il ruolo delle Comunità di energia rinnovabile (Cer).



LE REGIONI ITALIANE PER IL PROGETTO

Model e target, queste le due realtà su cui si concentrerà il lavoro dei Desk. Le buone pratiche della prima e la loro trasferibilità e l'implementazione di Cer nella seconda. Le due realtà italiane sono le Regioni Piemonte e Puglia. Il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte sulle Cer parte dalla Legge Regionale 12/2018 relativa alla "Promozione dell'Istituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili". Le Comunità Energetiche sono definite come: soggetti senza fini di lucro costituiti da soggetti pubblici e privati. Sono proposte dai Comuni mediante protocolli di intesa e qualificate come produttori con il requisito minimo che l'energia prodotta annualmente deve essere autoconsumata per il 70% del totale. La Regione punta al sostegno del territorio per promuovere lo sviluppo locale. La normativa regionale attribuisce alle Comunità energetiche una dimensione di "Comunità d'area", dove è il Comune a promuovere le Cer, mediante un protocollo



d'intesa, e a supervisionare lo svolgimento delle attività e dei rapporti tra i membri della comunità energetica. La Regione Puglia sta valutando la possibilità di emanare una legge come quella del Piemonte. Nel frattempo, vi sono stati investimenti sulle energie rinnovabili che hanno portato la Puglia a essere la prima regione italiana nell'eolico e nel fotovoltaico. Il nuovo Pear, la definizione delle aree più opportune dove insediare gli impianti e lo snellimento burocratico per l'iter procedurale sono i punti su cui sta lavorando la Regione.





ELENA DI LUCA (ENEA): «TRA GLI OBIETTIVI DI COME RES VI È QUELLO DI MONITORARE IL RECEPIMENTO E L'ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI COMUNITÀ ENERGETICHE IN ITALIA)

I 9 Paesi europei sono rappresentati nel progetto da 16 partner, tra cui Enea ed Ecoazioni per l'Italia e la Freie Universität di Berlino nel ruolo di coordinatore. Come Res è già partito e si «stanno costituendo gli Stakeholder Desk nei Paesi aderenti per rafforzare le reti di attori locali». come ha ricordato Maria Rosaria Di Nucci, coordinatrice del progetto, Freie Universität Berlin, «in occasione del primo incontro del Desk italiano, che si è tenuto nel gennaio scorso organizzato dai due referenti per il nostro Paese. Dunque i Desk sono i soggetti operativi e sono composti dai partner del progetto e dagli attori della comunità, del mercato e delle politiche, nazionali e locali». Altri soggetti importanti nel percorso del progetto sono le Regioni "model" e "target". Le prime rappresentano i territori dove si è già avviata la costituzione di Comunità

energetiche, mentre le seconde sono quelle meno avanzate nel processo di definizione di queste realtà. Come sottolineato dalla coordinatrice Di Nucci, gli obiettivi specifici del progetto mirano ad analizzare le barriere e i potenziali fattori di sviluppo delle comunità energetiche nelle regioni "target" e a sviluppare un processo di informazione e sensibilizzazione delle comunità e delle parti interessate. Saranno poi individuate le buone pratiche nelle regioni "model". Per l'Italia la Regione target è la Puglia e quella model il Piemonte.

La coordinatrice Di Nucci, sempre in occasione dell'evento di gennaio, ha spiegato come verranno raggiunti questi obiettivi: «Sono previste attività specifiche di supporto per attuare e recepire le disposizioni UE oltre alla formulazione di proposte sui piani d'azione e proposte di business model per tutte le regioni target. Saranno, inoltre, esaminate le caratteristiche legali, socioeconomiche, spaziali e ambientali e le ragioni della lenta diffusione delle Cer in queste regioni. Attraverso un'analisi comparativa, saranno individuati gli esempi di buone pratiche trasferibili in altri contesti territoriali. Infine, sarà sviluppata una piattaforma digitale per le comunità energetiche rinnovabili».

IL RUOLO DI ENEA

In questo contesto, come detto, assumono un ruolo fondamentale i Desk, la cui attività, come ha precisato Elena De Luca, ricercatrice Enea del Dipartimento

BASTIANI (ECOAZIONI): «PARTECIPAZIONE, DIALOGO E CONDIVISIONI PER COSTRUIRE LE CER»

L'altro referente del Desk italiano per le comunità energetiche è Massimo Bastiani, di Ecoazioni. Nel suo intervento durante l'evento di gennaio, Bastiani ha posto l'accento su di un passaggio importante: come favorire la partecipazione, il dialogo e la condivisione delle scelte nella costruzione delle comunità energetiche rinnovabili. Si deve passare, ha detto Bastiani, «da un approccio passivo, nel quale la produzione energetica raggiungeva l'utente con un percorso unidirezionale, a un modello che vede un coinvolgimento attivo di tutti gli attori sociali fin dall'inizio, dalla creazione fino alla gestione della comunità». Il percorso proposto da Come Res non è semplice e, pur facendo tesoro delle buone

pratiche, «non mancano gli ostacoli alla partecipazione dei cittadini e al coinvolgimento delle comunità locali. Le barriere principalmente sono di tipo tecnologico, sociali, economiche, legali e di integrazione nei contesti urbanistici. Per promuovere la diffusione è necessario: semplificare le procedure autorizzative, creare sistemi di distribuzione efficienti, definire regole per la partecipazione, informare in modo diffuso la comunità locale, trasferire le buone pratiche. Partire da questi aspetti ci permette di avviare il percorso per il rafforzamento e l'implementazione delle comunità energetiche, in quelle regioni che ancora oggi hanno difficoltà ad accoglierle».

tecnologie energetiche e fonti rinnovabili e referente per il Desk italiano, è diretta a «individuare le barriere e le opportunità per la diffusione delle comunità energetiche, scambiare e condividere esperienze, identificare misure e soluzioni, riconoscere buone pratiche e trasferirle in diversi contesti territoriali, discutere i risultati intermedi e finali del progetto europeo, monitorare il recepimento e l'attuazione

delle norme in materia di comunità energetiche in Italia».

Oltre all'esperienza piemontese, il Desk, ha ricordato De Luca «cercherà di raccogliere le esperienze anche da altri contesti del territorio nazionale».

Tutti i Paesi del progetto, nel frattempo, hanno condiviso un documento, "Stakeholder Engagement Plan", sulla base del quale individuare e invitare alla

DA BOLOGNA A ROMA L'IMPEGNO DI ENEA PER LE COMUNITÀ

GECO

Come Res è solo uno fra i progetti sulle Comunità energetiche che Enea sta portando avanti o a cui partecipa. Due altri progetti interessano i Comuni di Bologna e Roma.

Il Progetto Geco (Green Energy Community)

ha l'obiettivo di promuovere la generazione e l'autoconsumo delle energie rinnovabili in due quartieri di Bologna attraverso la creazione di una Comunità energetica locale, con il coinvolgimento di abitanti, attività commerciali e imprese del territorio. In generale, il progetto vuole avviare un percorso di condivisione a livello tecnologico, legislativo, culturale e sociale a supporto della diffusione in Italia di Comunità energetiche locali. Nello specifico mira a sviluppare una serie di obiettivi scientifici e tecnologici, quali, per esempio, la realizzazione di edifici innovativi caratterizzati da autonomia energetica e flessibilità, la digitalizzazione dei servizi urbani che agevoli la replicabilità dei modelli grazie alla definizione di specifiche standard e tecnologie open. A Roma, per quanto riguarda l'autoconsumo collettivo e le iniziative per le comunità dell'energia, è stato firmato un Protocollo di Intesa tra Roma Capitale con Enti nazionali quali Ispra, Gse, Enea e Ministero della Difesa al fine di finalizzare l'obiettivo sul proprio di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (Paesc). Con il Paesc, la Capitale vuole cambiare radicalmente il suo sistema energetico con ricadute positive sul territorio. Obiettivi: diffondere le Comunità energetiche, contrastare la povertà energetica, ridurre le emissioni e portare a una maggiore consapevolezza dei cittadini e a un miglioramento della qualità dei servizi.

interesse. All'invito dei referenti italiani, al momento del convegno, hanno risposto 47 attori, di cui il 51% di livello locale. Il numero sta crescendo, ci conferma Elena De Luca, e fra questi sono in aumento i decisori politici. È necessaria, tuttavia, aggiunge De Luca, «una maggiore informazione e partecipazione al processo di realizzazione delle Cer a livello locale». Inoltre, riferisce ancora De Luca, «anche per superare i limiti che incontrano i territori meno abitati dobbiamo pensare alla dimensione territoriale e non più all'appartenenza a uno specifico segmento della rete elettrica». Nel processo di transizione energetica, ha ricordato Giorgio Graditi, direttore Dipartimento tecnologie energetiche e fonti rinnovabili di Enea, «le Comunità Energetiche Rinnovabili sono un tema cruciale». L'Italia non si presenta del tutto impreparata a questa sfida poiché già il decreto Mille Proroghe 2020 aveva introdotto le basi per l'autoregolazione delle comunità rinnovabili e dei sistemi collettivi di autoconsumo, cui sono seguite le delibere di Arera e del Mise sulle tariffe incentivanti per l'energia condivisa. È un primo passo, ma, come ha ricordato Maria Rosaria Di Nucci, «le attività del progetto Come Res saranno sincronizzate con l'attuazione e il recepimento della direttiva Red II sulle rinnovabili e si terranno tavole rotonde con i responsabili politici ed amministrativi, i cosiddetti "policy labs", per discuterne temi

partecipazione attiva i principali portatori di

La prossima tappa sarà un incontro a livello locale che, proprio in virtù del ruolo che assumerà il nuovo Ministero, è stato spostato da inizio a fine aprile.

e prospettive».

MCE LIVE+DIGITAL: SOLO ONLINE, MA PER PIÙ GIORNI

A CAUSA DEL PROTRARSI DELLA PANDEMIA, L'EDIZIONE PONTE PREVISTA QUEST'ANNO È CONFERMATA SOLO NELLA SUA VERSIONE VIRTUALE. LA PROGRAMMAZIONE È PERÒ ESTESA DALL'8 AL 16 APRILE LA SCHEDA

Nome: MCE Live+Digital Date: 8-16 aprile 2021 Location: Online Per info e iscrizioni: sales.mce@reedexpo.it

poco più di un mese dall'avvio dell'edizione 2021 di MCE
Live+Digital, gli organizzatori si sono trovati costretti a annullare la versione in presenza e a procedere in toto solo con l'esperienza digitale.
Così l'edizione 2021 della vetrina dedicata alle aziende del settore idrotermosanitario, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sarà soltanto virtuale ma si protrarrà più a lungo: la programmazione sarà infatti estesa dall'8 al 16 aprile, anziché al 9 aprile.

Gli espositori che avessero prenotato uno spazio fisico sono in questo momento supportati dal team MCE per la transizione al digitale della loro partecipazione.

LA VERSIONE DIGITAL

L'evento del 2021 punterà a massimizzare i vantaggi offerti dal digitale, per una partecipazione sicura, agevole ed efficace. MCE Live+Digital garantirà una fruibilità in grado di soddisfare le esigenze di aziende e professionisti, consentendo loro di incontrarsi nella nuova arena digitale. Così dall'8 al 16 aprile la piattaforma permetterà contatti one-to-one, incontri pubblici e webinar organizzati dalle associazioni e dagli espositori. In particolare le giornate dell'8 e del 9 aprile vedranno lo svolgimento di tutti i convegni ufficiali MCE, che potranno essere seguiti in diretta streaming.

La piattaforma utilizzata per l'evento sarà modulare e flessibile. Gli espositori virtuali avranno a disposizione un marketplace dove potranno raccontare i principali asset che racchiudono il successo dell'azienda, inserire i componenti del team e programmare webinar o appuntamenti digitali. Potranno caricare inoltre un video



di presentazione o immagini di prodotti, tecnologie e applicazioni che consentiranno una maggior conoscenza dell'offerta aziendale.

Inoltre è previsto un servizio di reporting e analytics che consentirà agli espositori di monitorare il proprio andamento online e di profilare meglio i contatti così da ottimizzare l'impatto comunicativo.

UN PROGRAMMA VARIEGATOOltre alla presentazione di prodotti e

servizi, le aziende espositrici potranno organizzare webinar o incontri di aggiornamento professionale.

Accanto a queste loro iniziative il Comitato Scientifico, costituito da esperti del mondo accademico e associativo, è all'opera nella definizione di un programma di sessioni istituzionali che possa rispondere alle esigenze di aggiornamento degli operatori in termini di innovazione tecnologica, normativa, incentivi e nuove opportunità di business.

MCE Live+Digital si aprirà con la presentazione del 7º rapporto Cresme sul mercato dell'impiantistica e proseguirà con diverse sessioni dedicate a tre focus specifici: That's Smart, Energy Efficiency 4.0 e MEP BIM Forum.

Il workshop That's Smart sarà dedicato

all'integrazione degli impianti con il sistema elettrico per sviluppare nuovi modelli di business e rafforzare le strategie verso la carbon neutrality e sarà realizzato in collaborazione con Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano.
Energy Efficiency 4.0 sarà focalizzato invece su efficienza energetica, digitalizzazione e automazione. Durante due incontri mirati, dedicati all'industria alimentare e alle residenze sanitarie, saranno presentate case history e best practice con scambi di informazioni ed esperienze tra operatori.
Infine la sessione MEP BIM Forum, in

collaborazione con il Politecnico di Milano, sarà dedicata alle opportunità nell'utilizzo dei sistemi digitali di supporto al processo che va dalla progettazione all'installazione, fino alla gestione degli impianti nell'ambito dell'edificio nel suo intero ciclo di vita. Anche in questo caso sono previste due sessioni informative con case history ed esperienze di tutti gli attori della filiera che forniscono una visione chiara e ad ampio raggio delle potenzialità di un approccio sistematico alle tecnologie BIM. In aggiunta sono previsti incontri organizzati dal Comitato Promotore, che riunisce tutte le principali associazioni che ruotano intorno a MCE.

C.A.M. E CERTIFICAZIONE LEED: COME LA PA PUÒ SCEGLIERE IL PROGETTO PIÙ SOSTENIBILE

I CRITERI AMBIENTALI MINIMI NASCONO CON LO SCOPO DI INDIVIDUARE LA SOLUZIONE PROGETTUALE O IL SERVIZIO MIGLIORE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE. IL LEED E UN PROTOCOLLO DI CERTIFICAZIONE VOLONTARIO E PROMUOVE UN APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITA, RICONOSCENDO LE PRESTAZIONI DEGLI EDIFICI IN UN'OTTICA DI RISPARMIO ENERGETICO E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2

DI ERICA BIANCONI

Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto in un appalto pubblico e nascono con lo scopo di individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo tutto il suo ciclo di vita. I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della Pubblica Amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare. I CAM sono resi attuativi attraverso l'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, l'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. Grazie all'applicazione dei CAM, tutto il processo di assegnazione degli appalti pubblici diventa elemento fondamentale per la riduzione degli impatti ambientali, con l'obiettivo chiaro di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili e di diffondere la cosiddetta "occupazione green".

NORMATIVA SUI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) adottati con Decreto Ministeriale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) costituiscono un obbligo normativo secondo l'art. 34 del Codice dei Contratti che prescrive "l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi", per tutti gli appalti relativi a specifiche categorie.

I CAM attualmente in vigore sono relativi a:

- fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni
- acquisto di articoli per l'arredo urbano
- forniture di ausili per l'incontinenza
- forniture di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori in pelle
- acquisto di carta per copia e carta grafica
- forniture di cartucce toner e
 cartucce a getto di inchiostro e per
 l'affidamento del servizio integrato
 di raccolta di cartucce esauste,
 preparazione per il riutilizzo e

- fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro
- affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici
- acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica
- servizio di illuminazione pubblica
- affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento
- affidamento del servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria
- affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per rifiuti urbani
- affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani
- servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari
- affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti
- affidamento del servizio di stampa



gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio

- forniture di prodotti tessili
- acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde.

CAM IN EDILIZIA E PROTOCOLLI DI SOSTENIBILITÀ

L'applicazione dei CAM nel settore dell'edilizia per le Amministrazioni Pubbliche, è entrata in vigore con

il Decreto 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" che descrive i criteri ambientali minimi che le amministrazioni pubbliche devono applicare per lavori di edilizia, se vogliono qualificare come "verdi" le proprie gare d'appalto. Già prima, il D.M. 24 dicembre 2015 aveva stabilito l'adozione dei CAM per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della Pubblica Amministrazione.

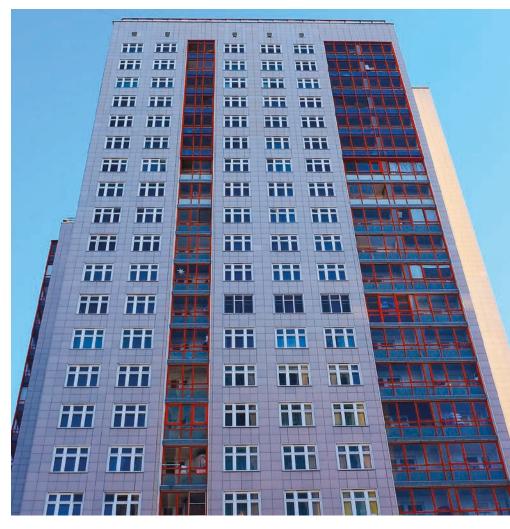
L'aggiornamento dei CAM del 2017 afferma che «In ottemperanza a quanto indicato all'art. 34 del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 (Nuovo Codice Appalti 2016), le stazioni appaltanti inseriscono nei documenti di gara per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri, tutte le specifiche tecniche e le clausole contrattuali definite nel presente documento per il 100% del valore a base d'asta. Inoltre, in base al medesimo articolo, il presente documento è da tenere in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione dell'offerta

PRIMO PIANO

economicamente più vantaggiosa». Nei CAM edilizia sono stati presi a riferimento vari criteri dai protocolli di sostenibilità esistenti in Italia ed in Europa. Gli aspetti ambientali richiamati, che afferiscono a diverse tipologie di certificazione, relative a differenti tipologie di edificio e aree urbane, vengono tutti inclusi all'interno dei CAM Edilizia, creando una serie di richieste sia a livello di edificio che di scala urbana. I protocolli di sostenibilità sono strumenti utilizzati per valutare la qualità ambientale, ecologica e sociale nel settore delle costruzioni. La maggior parte si basa sui sistemi "Rating", ovvero un insieme di "crediti" con un corrispondente punteggio. Attualmente il protocollo LEED "Leadership in Energy an Environmental Design", sviluppato negli Stati Uniti dal U.S. Green Building Council è quello più adottato nel mondo ed è applicato anche in Italia. Altro sistema fra i più diffusi a livello internazionale è il BREEAM "Building Research Establishment Environmental Assessment Methodology", emesso dalla britannica BRE Building Research Establishment. Esistono altri standard come quello tedesco DGNB (Deutsches Gütessiegel für Nachhaltiges Bauen) e quello francese HQE (Haute Qualité Environnementale), più affermati a livello locale. Anche l'Italia ha messo a punto un protocollo di sostenibilità denominato ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) che, anche se adottato da diverse regioni, ancora stenta a diffondersi sul mercato. Tra i sistemi di certificazione nazionali più recenti c'è il "CasaClima Nature" realizzato dall'Agenzia Casa Clima di Bolzano.

IL PROTOCOLLO LEED

Il protocollo più diffuso a livello mondiale per la bioedilizia è il Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), nato negli Stati Uniti nel 1993 per opera dello USGBC (United States Green Building Council) e portato in Italia nel 2009 da GBC Italia (Green Building Council Italia), che ha allineato gli standard internazionali sia al nostro sistema normativo sia alle caratteristiche costruttive della nostra edilizia.



A OGGI, IN BASE AI DATI DI GBC ITALIA, LE CERTIFICAZIONI LEED NEL NOSTRO PAESE SONO CIRCA 530, DI CUI, CIRCA IL 50% IN LOMBARDIA. DI 13 CERTIFICAZIONI NON SI HANNO DATI PUBBLICI

dello standard LEED americano per sviluppare a livello nazionale un sistema di certificazione perfettamente allineato con le normative e il mercato italiano utilizzando il sistema di misura internazionale.

Nel 2010, attraverso il lavoro dei gruppi dei Comitati LEED e Tecnico Scientifico di GBC Italia, è stato rilasciato il protocollo "LEED 2009 Italia nuove costruzioni e ristrutturazioni. Questo protocollo è stato sviluppato per edifici civili italiani di nuova edificazione o ristrutturazione a uso commerciale e residenziale, ma può essere applicato anche a differenti tipologie di edificio. In sostanza, tutti gli edifici commerciali sono idonei alla certificazione LEED NC 2009 Italia: la definizione "commerciale" comprende qui strutture utilizzate come uffici, negozi e attività di servizio, edifici istituzionali (librerie,

musei, chiese, ...) alberghi ed edifici residenziali con almeno quattro piani abitabili. LEED per nuove costruzioni non è orientato esclusivamente ad edifici di nuova realizzazione, ma anche a "ristrutturazioni importanti" di edifici esistenti. Per "ristrutturazione importante" si intendono qui gli interventi che coinvolgono modifiche significative dell'involucro edilizio, degli spazi interni e degli impianti. Il sistema di rating Leed si struttura in 7 sezioni organizzate in prerequisiti e in crediti. I prerequisiti di ogni sezione sono obbligatori affinché l'intero edificio possa venire certificato, mentre i crediti possono essere scelti in funzione delle caratteristiche del progetto. Dalla somma dei punteggi dei crediti deriva il livello di certificazione ottenuto, che può essere:

- Base (40-49 punti),
- Argento (50-59 punti),

- Oro (60-79 punti),
- Platino (80 punti e oltre).
 Le sezioni considerate nel protocollo
 LEED sono sintetizzate di seguito.
- Sostenibilità del sito: 1 prerequisito, 8 crediti - max 26 **punti** Vengono affrontati gli aspetti ambientali legati al sito dove verrà costruito l'edificio e al rapporto di questo con il contesto. I crediti LEED relativi alla Sostenibilità del Sito (SS) si occupano di limitare l'impatto generato dalle attività di costruzione sull'ambiente naturale rispettando gli equilibri dell'ecosistema. I crediti promuovono e premiano la riduzione delle emissioni associate ai trasporti, la protezione degli ecosistemi locali, la gestione del deflusso delle acque meteoriche, la riduzione dell'effetto isola di calore e la riduzione dell'inquinamento luminoso.
- Gestione delle acque: 1 Prerequisito, 3 Crediti - max 10 punti Vengono considerate le tematiche ambientali legate all'uso, alla gestione e allo smaltimento delle acque negli edifici monitorando l'efficienza dei flussi d'acqua e promuovendo la riduzione dei consumi idrici e il riutilizzo delle acque meteoriche. La sezione Gestione delle acque (GA) approccia le tematiche ambientali legate all'uso, alla gestione e allo smaltimento delle acque dentro e fuori gli edifici monitorandone l'efficienza dei flussi e perseguendo l'obiettivo della riduzione del consumo di acqua potabile per tutte quelle funzioni dove essa non è strettamente necessaria. La riduzione del consumo di acqua potabile permette anche di ridurre i volumi degli scarichi degli edifici con conseguente minor carico sulle reti pubbliche e minori costi di infrastrutture pubbliche per l'amministrazione e i cittadini.
- 3. Energia e Atmosfera: 3 Prerequisiti, 6 Crediti max 35 punti Viene promosso il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, l'impiego di energia proveniente da fonti rinnovabili o alternative e il controllo delle prestazioni energetiche dell'edificio. La categoria

- Energia & Atmosfera rappresenta in termini percentuali il maggior numero di punti acquisibili con il minor numero di crediti. L'approccio olistico della trattazione enfatizza sia aspetti di progettazione che di costruzione e gestione. Particolare attenzione viene data all'analisi dei consumi energetici nella loro totalità: inverno, estate, ACS, illuminazione e processo concorrono assieme nel bilancio annuale a definire quelli che saranno i consumi complessivi che un domani verranno monetizzati nella bolletta. Mediante una simulazione dinamica dell'edificio si stimano i consumi energetici dovuti al riscaldamento, al raffrescamento, alla ventilazione e all'illuminazione artificiale e si privilegia la produzione di energia da fonti rinnovabili. Un processo di gestione della qualità durante la fase di progettazione e costruzione gestito da un professionista terzo, la Commissioning authority, assicura che ciò che è stato progettato sia esattamente ciò che meglio risponde alle esigenze della committenza e che ciò che viene realizzato corrisponda a ciò che era stato progettato. Il premiare la possibilità di misurare i flussi di energia, da quello positivo prodotto da fonti rinnovabili a quello negativo dovuto ai diversi consumi, calano la realtà della progettazione all'interno di quell'ambito che è tipico della gestione e manutenzione, facendo da ponte tra il protocollo NC ed il protocollo LEED per gli Edifici Esistenti.
- 4. Materiali e Risorse: 1 Prerequisito,
 7 Crediti max 14 punti Vengono
 prese in considerazione le tematiche
 ambientali correlate alla selezione
 dei materiali, alla riduzione
 dell'utilizzo di materiali vergini,
 allo smaltimento dei rifiuti e alla
 riduzione dell'impatto ambientale
 dovuto ai trasporti. La sezione
 Materiali e Risorse (MR) considera
 le tematiche ambientali correlate
 alla scelta dei materiali per la
 costruzione e alla riduzione e allo
 smaltimento dei rifiuti sia in fase
 di costruzione che demolizione. I

- vari crediti incentivano l'impiego di materiali sostenibili, il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali, riducendo lo smaltimento dei rifiuti in discarica e inceneritori. Si cerca di ridurre in tal modo la richiesta di materiali vergini e privilegiare i materiali regionali per ridurre l'impatto ambientale.
- Oualità ambientale Interna: 2 Prerequisiti, 8 Crediti - max 15 punti Vengono considerate le tematiche inerenti la qualità dell'ambiente interno, che riguardano la salubrità, la sicurezza e il comfort, il consumo di energia, l'efficacia del cambio d'aria e il controllo della contaminazione dell'aria. La sezione Qualità ambientale Interna (QI) affronta i temi ambientali relazionati alla qualità degli ambienti interni quali la salubrità, la sicurezza e il comfort. I vari crediti fanno riferimento al miglioramento della ventilazione. al comfort termoigrometrico, all'illuminazione naturale e viste sull'esterno, nonché al controllo delle sostanze contaminati presenti nell'aria impiegando materiali basso emissivi.
- Innovazione nella Progettazione: O Prerequisiti, 2 crediti - max 6 **punti** Vengono identificati gli aspetti progettuali che si distinguono per le caratteristiche di innovazione e di applicazione delle pratiche di sostenibilità nella realizzazione di edifici. La sezione Innovazione nella Progettazione (IP) ha come obiettivo l'identificazione degli aspetti progettuali che si distinguono per le caratteristiche di innovazione e di applicazione delle pratiche di sostenibilità nella realizzazione degli edifici. Le tecniche e le soluzioni per la progettazione sostenibile sono in costante miglioramento ed evoluzione: nuove tecnologie sono inserite continuamente nel mercato e gli aggiornamenti della ricerca scientifica influenzano le strategie di progettazione degli edifici. Questa sezione permette di misurare e quantificare queste innovazioni.
- 7. Priorità Regionale: O Prerequisiti,
 1 Credito max 4 punti L'obiettivo
 è quello di incentivare i gruppi

INCHIESTA

di progettazione a focalizzare l'attenzione su caratteristiche ambientali del tutto uniche e peculiari della località in cui è situato il progetto. La sezione Priorità Regionale dà la possibilità di conseguire dei punteggi ulteriori se il progetto persegue quei crediti che sono stati identificati come prioritari per quel particolare luogo.

IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE LEED

Ecco sintetizzate le fasi di certificazione di un edificio con protocollo LEED.

Registrazione del progetto

La Registrazione del progetto è il passo formale che dà inizio all'iter di certificazione LEED e comporta:

- l'accettazione di quanto riportato nei documenti "LEED Project Registration Agreement" e "LEED Project Certification Agreement"
- versamento di una quota definita

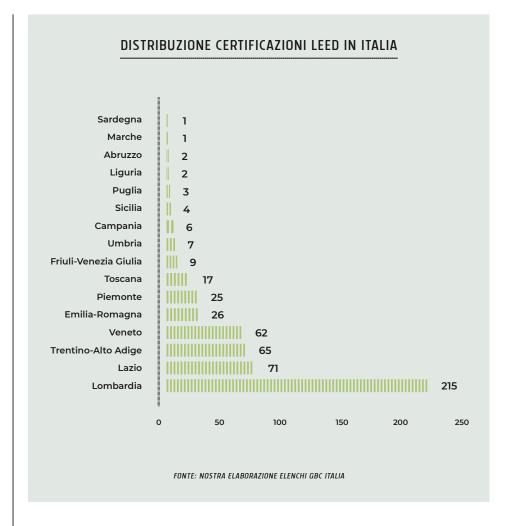
Revisione della documentazione

Successivamente alla Registrazione ha inizio la fase documentale in cui è necessario predisporre la documentazione ed i calcoli per dimostrare il soddisfacimento dei criteri richiesti dai prerequisiti e dai crediti LEED. La certificazione LEED si ottiene al termine della costruzione attestando che l'edificio soddisfi i Requisiti Minimi di Programma, tutti i Prerequisiti del sistema di certificazione e rispettando la soglia minima di punteggio complessivo ottenuto dai crediti LEED proposti. Il livello di certificazione (Certified, Silver, Gold, Platinum) dipende dal punteggio finale ottenuto al termine della costruzione. La committenza e il team di progetto possono decidere se sottomettere a revisione tutti i crediti al termine della fase di costruzione oppure di suddividere il processo in due fasi distinte:

- A. revisione nella Fase di Progettazione (Design Review) per i crediti relativi alla fase di progetto,
- revisione nella Fase di Costruzione (Construction Review) per i crediti relativi alla fase di costruzione.

In ogni caso, solo al termine della revisione dei crediti di costruzione è possibile ottenere la certificazione LEED.

A. Revisione nella Fase di



Progettazione Per ogni progetto è consentita una sola validazione (revisione) nella Fase di Progettazione (Design Review), articolata in una fase preliminare (Preliminary Design Review) e una fase finale (Final Design Review). Al termine di questa fase si ottiene una valutazione formale per ciascun credito, che può essere positiva (Credit Anticipated) o negativa (Credit Denied). Il superamento con successo della revisione per la Fase di Progettazione non garantisce l'ottenimento finale dei crediti consegnati e non dà automaticamente diritto al conseguimento finale della certificazione LEED, ma rappresenta una verifica ufficiale della conformità del progetto ai prerequisiti e crediti di progettazione.

B. Revisione nella Fase di Costruzione Al termine della realizzazione del progetto, il committente sottopone

alla validazione dei certificatori tutti i crediti perseguiti per la Fase di Costruzione (Construction Review) e ogni eventuale credito che, pur se normalmente sottoposto a validazione nella Fase di Progettazione, è stato posticipato e quindi non è stato sottoposto a verifica in precedenza. Se alcuni crediti già precedentemente revisionati nella Fase di Progettazione hanno subito variazioni, è necessario aggiornare anche la corrispondente documentazione a supporto. Una volta completata tutta la documentazione richiesta per la certificazione e il relativo pagamento, l'ente di certificazione provvede alla verifica finale di conseguimento della certificazione, credito per credito (final review), fermo restando che tutti i crediti anticipati nella verifica della Fase di Progetto che non hanno subito modifiche durante la costruzione saranno automaticamente aggiudicati.

REGIONE LOMBARDIA: 5 MILIONI AGLI ENTI PUBBLICI PER LE COLONNINE DI RICARICA

NUOVO BANDO CHE PREVEDE DUE LINEE D'INTERVENTO: UNA PER REALIZZARE I PUNTI DI RICARICA DELLE FLOTTE DI VEICOLI ELETTRICI DELLE PA E L'ALTRA PER REALIZZARE, IN AREE PUBBLICHE, PUNTI DESTINATI AI VEICOLI DI PROPRIETÀ DEI CITTADINI

a Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore all'Ambiente e clima Raffaele Cattaneo, e di concerto con l'assessore a Infrastrutture, Trasporti e mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi ha approvato una nuova delibera che destina 5 milioni di euro a fondo perduto in due anni (2 milioni nel 2021 e 3 milioni nel 2022) per sostenere gli Enti pubblici lombardi che intendono realizzare infrastrutture per la ricarica elettrica dei veicoli.

Due le linee d'intervento: una per realizzare i punti di ricarica delle flotte di veicoli elettrici delle Pubbliche Amministrazioni (sia di proprietà sia a noleggio) e l'altra per realizzare in aree pubbliche punti di ricarica destinati ai veicoli di proprietà dei cittadini. Rientrano in questa categoria parcheggi di interscambio modale, o aree di sosta funzionali alla fruizione del servizio pubblico e i parcheggi di università e ospedali. L'area sulla quale avverrà l'intervento dovrà essere disponibile e di proprietà della Pubblica Amministrazione che ne fa richiesta. La proprietà inoltre dovrà rimanere della Pubblica Amministrazione beneficiaria per almeno 3 anni.

LA TIPOLOGIA DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento è a fondo perduto fino al 100% delle spese ammissibili. Il contributo si può richiedere per una o entrambe le linee di finanziamento con due istanze distinte. Il contributo massimo erogabile per ogni linea è 200mila euro. Non è prevista la cumulabilità con altri contributi a fondo perduto di natura regionale, statale e comunitaria per le medesime opere. Ed è escluso per entrambe le linee di finanziamento il trasporto pubblico locale. Il 50% sarà riconosciuto



all'approvazione del progetto, da parte di Regione Lombardia e il 50% a saldo, ovvero alla presentazione della rendicontazione complessiva finale, del collaudo e della messa in esercizio entro la fine dell'anno in cui è stata presentata la richiesta. Sono considerati ammissibili al finanziamento, naturalmente l'acquisto e l'installazione dei nuovi punti e delle colonnine di ricarica. Ma anche le attività di progettazione, le opere edili, infrastrutturali e gli interventi di adeguamento del sistema elettrico connessi all'installazione. Compreso, ad esempio, l'eventuale contatore dedicato. «Come promesso ai primi, di gennaio spiega Raffaele Cattaneo – proseguiamo nella messa in atto del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (Pria) e dell'accordo di Bacino padano 2017. Un atto che segue di una settimana i 36 milioni deliberati per sostituire veicoli e motocicli dei cittadini lombardi, ad alte emissioni. A quello odierno prosegue Cattaneo – seguiranno altre

azioni per un totale di 61 milioni di euro, anche questi già annunciati, a partire da quello per rimpiazzare i veicoli commerciali inquinanti. Seguiranno quelle per le caldaie degli immobili pubblici, finanziamenti per chi vuole realizzare impianti e reti locali a biomassa per la produzione e distribuzione di energia. E pure interventi per la deimpermeabilizzazione del suolo, con alberatura e rinverdimento delle aree pubbliche, per contrastare il cambiamento climatico». «Le risorse messe in campo con questa delibera - dichiara l'assessore Terzi – segnalano, una volta di più, l'impegno concreto di Regione Lombardia per agevolare la mobilità elettrica. L'obiettivo è far sì che i cittadini possano scegliere di puntare al veicolo elettrico sapendo, nel tempo, di poter contare su una maggiore disponibilità di infrastrutture per la ricarica: è fondamentale in questo senso garantire una progressiva capillarità nella copertura del territorio».

IL PROGETTO LIVIN' A LIVORNO

LA CITTÀ TOSCANA È LA PRIMA A UTILIZZARE LA PIATTAFORMA DIGITALE DI ENGIE ITALIA PER LA CREAZIONE DI UN ECOSISTEMA INTELLIGENTE CHE INTEGRA E ANALIZZA I DATI PROVENIENTI DALLE INFRASTRUTTURE CITTADINE FORNENDO GLI STRUMENTI ESSENZIALI PER SEMPLIFICARE I PROCESSI DECISIONALI

DI SERGIO MADONINI

e amministrazioni locali, pur tra le mille difficoltà legate alla pandemia, hanno continuato a gestire i servizi in essere e a perseguire iniziative che migliorassero la vita dei cittadini. Ci riferiamo a quei progetti volti a migliorare la qualità della vita che rientrano negli aspetti principali di una smart city. Questi aspetti riguardano sei temi, declinati tutti con l'aggettivo smart o intelligente: economia, ambiente, mobilità, persone, vita e governance. E poiché sono temi uno legato all'altro, ecco che assumono un ruolo preponderante le nuove tecnologie, le soluzioni digitali.

LE ESIGENZE DEI TERRITORI

È su questo piano che si è mossa da tempo Engie Italia, con la piattaforma informatica integrata Livin', che è stata applicata a Livorno. Il sistema permette di integrare, analizzare e visualizzare i dati provenienti dalle varie infrastrutture cittadine in un'ottica di sostenibilità e pubblica utilità. L'architettura è modulare, quindi si possono integrare nuovi servizi e nuovi collegamenti in futuro; ma soprattutto è adattabile alle esigenze e alle tecnologie dell'amministrazione.

«L'obiettivo» conferma in una nota Engie, «è passare dal classico concetto di smart city a quello di Smart in the City, con risposte concrete, adattabili a ogni tipologia di territorio», il tutto sviluppato con un processo circolare che parte dall'iniziale monitoraggio dei dati, raccolti in tempo reale e in maniera dinamica, al monitoraggio, una volta implementati, dell'impatto degli interventi sul benessere

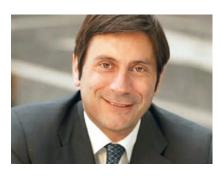


IL PROGETTO IDEATO CON IL COMUNE DI LIVORNO MIRA A TRASFORMARE LA CITTÀ, ENTRO IL 2035, IN UNA VERA E PROPRIA SMART CITY

delle città. Il progetto ideato con il Comune di Livorno mira a trasformare la città, entro il 2035, in una vera e propria smart city. Studiando soluzioni ad hoc per l'Amministrazione, è stato possibile investire sull'illuminazione pubblica e la mobilità sostenibile, aumentando la qualità del servizio percepita dal singolo utente, e la qualità dell'aria grazie a un abbattimento delle emissioni di CO2.

Avviato nell'estate del 2017, il progetto
"Smart City" di Livorno punta alla
riqualificazione, alla raccolta dati e al
monitoraggio digitale dell'illuminazione
pubblica, a favore della riduzione dei
consumi energetici e della sicurezza
urbana. Grazie alla piattaforma informatica
è possibile monitorare il funzionamento e
comandare il 100% dei semafori e 16mila
punti luce in tutta la città.

La piattaforma, gestita attraverso
device mobili, è in grado, inoltre, di



ROBERTO ROSSI, PA & BTOT DIRECTOR DI ENGIE ITALIA: «È NECESSARIO INTERVENIRE NELLE CITTÀ ATTRAVERSO STRATEGIE E AZIONI CHE CONTRASTINO GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE PRODOTTI DALL'URBANIZZAZIONE, DALLA MOBILITÀ ELETTRICA ALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI»



rilevare situazioni di allagamento nei sottopassaggi, indicare dove trovare parcheggi, colonnine di ricarica per auto elettriche o l'esatta ubicazione delle torrette SOS per il soccorso stradale. Attraverso questi sistemi, si stima un risparmio energetico del 70% per gli impianti di illuminazione pubblica, con una conseguente riduzione dell'impatto ambientale di 3.300 tonnellate di CO2 ogni anno (equivalenti a circa 1.700 auto circolanti in meno) e una riduzione del 45% di energia per gli impianti

semaforici, migliorandone la visibilità attraverso l'illuminazione a Led. Inoltre, si ottiene un ulteriore risparmio con la realizzazione di sistemi di illuminazione stradale adattiva e dinamica, i quali garantiscono e incrementano la sicurezza di pedoni e veicoli.

SUSTAINABLE URBAN MOBILITY

Anche per Engie Italia il concetto di base è la sostenibilità e per questo ha creato Sum (Sustainable Urban Mobility). Il sistema è in grado di connettere e gestire infrastrutture e servizi, permettendo una visualizzazione e un monitoraggio puntuale in tempo reale. Inoltre, all'interno del sistema è stata integrata una soluzione che fornisce mezzi, conoscenze e dati indispensabili per una pianificazione efficace, concordata e coordinata.

I dati raccolti dalla piattaforma riguardano la sosta, il traffico veicolare, la qualità dell'aria e la mobilità elettrica. L'analisi e l'elaborazione dei dati, poi, consente il monitoraggio in tempo reale delle situazioni, dando al Comune la possibilità di pianificare e attuare gli eventuali interventi migliorativi. Anche in questo caso c'è un'evoluzione: si passa dalla Zona a traffico limitato, la nota Ztl, alla Zona a traffico monitorato, la cosiddetta Ztm. La soluzione permette di suddividere la città in lotti o zone concentriche, con una formula di pagamento differenziata. La tariffa dinamica tiene conto, infatti, del tempo di permanenza, della zona e dell'impatto ambientale del veicolo. Può inoltre essere differenziata in caso di situazioni momentanee o speciali, modulandola in base agli eventi.

INTERVENTI SMART

«Le metropoli del mondo consumano il 70% delle risorse naturali e producono il 75% delle emissioni globali di CO2. È necessario intervenire nelle città attraverso una serie di strategie e azioni concrete, che contrastino gli effetti negativi sull'ambiente prodotti dall'urbanizzazione, dalla mobilità elettrica alla riqualificazione energetica degli edifici, dall'uso di energia pulita alla forestazione urbana», afferma Roberto Rossi, PA & BtoT Director di Engie Italia. Sono tutte voci, quelle citate da Rossi,

che rientrano negli assi che compongono la struttura delle città intelligenti e che si ritrovano anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu.
Le previsioni dell'aumento della popolazione urbana, quindi dei consumi, sono inquietanti.

A oggi più della metà della popolazione mondiale, circa il 55%, risiede nelle metropoli e la percentuale, come avvenuto negli ultimi decenni, è destinata ad aumentare. Si calcola che nel 2050 la quota sarà addirittura pari al 68% del totale, passando dagli attuali 3,9 miliardi a circa 6,4 miliardi di persone, su una popolazione globale di oltre 9 miliardi, come indicato nel "World Urbanization Prospects" delle Nazioni Unite

In Italia, l'incidenza della popolazione urbana sul totale nazionale, 56,0%, pari a 34 milioni di abitanti, è inferiore alla media dell'UE (63,5%) ed è 10 punti percentuali e oltre più bassa rispetto a quella di Francia e Spagna. La minore concentrazione urbana si accompagna, tuttavia, a un maggior numero, rispetto alle altre Nazioni europee, di quelle zone che si definiscono Functional urban areas (Fua) e che riguardano le 14 città metropolitane, dove vive il 36,2% della popolazione italiana e che sono caratterizzate da movimenti demografici consistenti anche all'interno del proprio territorio.

Tornando al punto di partenza, cioè all'emergenza Covid, uno studio di Euromedia Research, commissionato da Engie Italia, ci dice che il 68% degli italiani ha modificato i propri comportamenti dopo l'arrivo della pandemia, cercando di ridurre le proprie emissioni inquinanti. Non solo. Anche il 40% delle aziende ha portato avanti, negli ultimi mesi, programmi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica già avviati prima dell'emergenza coronavirus, con una maggiore consapevolezza di quanto i cambiamenti climatici influenzeranno le imprese negli anni a venire.

E sono molti i Comuni italiani come Livorno che perseguono la strada della sostenibilità, della città intelligente, per una migliore qualità della vita dei cittadini.

TOP UTILITY: INVESTIMENTI A 7,2 MILIARDI (+10%)

LA NONA EDIZIONE DEL RAPPORTO AFFERMA NUOVAMENTE IL RUOLO STRATEGICO DI UN SETTORE CHE GENERA UN FATTURATO GLOBALE DI 102 MILIARDI DI EURO, PARI AL 6% DEL PIL NAZIONALE E CONFERMA COME LA CULTURA DEL SISTEMA ENERGETICO STIA MUTANDO NELLA DIREZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI

'evento Top Utility 2021, organizzato da Althesys in collaborazione con Utilitalia, Amazon Web Service e RSE (e coordinato da Alessandro Marangoni, CEO di Althesys e capo del team di ricerca) è stata l'occasione anche per la presentazione della nona edizione dello studio "Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti" che ha visto anche la consegna dei premi assegnati alle migliori utility italiane secondo i quali l'azienda migliore in assoluto è risultata Iren.

Il IX Rapporto Top Utility conferma i dati degli ultimi anni per quanto riguarda il valore della produzione e registra un aumento del volume degli investimenti messi in campo. Le utility italiane, nel 2019, hanno infatti investito 7,2 miliardi (+ 10% rispetto all'anno precedente) hanno già predisposto gli strumenti per resistere a fenomeni di dimensione planetaria, come il cambiamento del clima, la crisi sanitaria, i rischi digitali di sistema. Investimenti che si allineano al tema della "resilienza", tema centrale del PNRR nazionale che indirizzerà l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund europeo.

TOP UTILITY - TUTTI I VINCITORI

La migliore utility italiana secondo l'insieme dei parametri adottati dal team di ricerca Top Utility (economico-finanziari, ambientali, comunicazione, customer care e ricerca&sviluppo) è il Gruppo Iren, che si aggiudica il premio Top Utility assoluto. Della cinquina facevano parte anche A2A, Acque SpA, Gruppo CAP, MM. Prima per AWS-Sostenibilità è la pesarese Marche Multiservizi (in lizza con Acea, Gruppo CAP, Enel, Estra); per la Comunicazione si è distinta la modenese AIMAG (A2A, Gruppo CAP, Gruppo Hera e Veritas); per RSE Ricerca e Innovazione ha vinto il Gruppo CAP (con Acea, Aimag, Enel e MM). Nella categoria Consumatori e territorio il riconoscimento è andato alla toscana Acque Spa (in lizza anche Gruppo Hera, Iren, MM e Publiacqua), per le Performance operative alla trevigiana Contarina (con A2A, Ambiente Servizi, Gruppo CAP e Silea). Per la Categoria Diversity ha vinto il Gruppo Hera (nella cinquina con Acea, Gruppo CAP, Enel e Marche Multiservizi). Infine, quest'anno ha fatto ritorno la categoria Sud, per la quale è stata premiata la campana Gori del Gruppo Acea, in gara con Acquedotto Pugliese, AMAP, AMGAS Bari, AMIU Puglia.

UN SETTORE FRAMMENTATO

Le top 100 Utility italiane generano oltre 102 miliardi di ricavi, cifra pari al 6% del PIL italiano 2019, e possono vantare un totale di più di 153mila addetti.

Ma un'altra caratteristica di questo settore che rivesta una grande importanza sia dal punto di vista economico, sia sociale è la sua grande frammentazione. Basti pensare che le grandi multiutility, con

ricavi superiori al miliardo, sono soltanto il 12% del totale, mentre più della metà delle imprese (il 54%) è costituito da monoutility che generano 100 milioni di fatturato. Nello studio viene indicato che le principali utility sono in prevalenza con capitale interamente pubblico (62%) o capitale misto (25%); poche le quotate (9%) e ancora meno quelle private (4%). Le Top 100 coprono la metà dell'energia elettrica



ALESSANDRO MARANGONI, CEO DI ALTHESYS: «IN UN QUADRO ANCORA DISOMOGENEO, LE UTILITY ITALIANE SI CONFERMANO ELEMENTO PORTANTE DEL SISTEMA ECONOMICO E GIOCANO UN RUOLO CRUCIALE NEL RILANCIO DEL PAESE»

generata in Italia (51,6%) e quasi tre quarti delle vendite finali (73,6%), oltre al 36,7% dei volumi di gas distribuiti e il 57,4% di quelli venduti; infine, il 61,8% dell'acqua distribuita e il 36,7% dei rifiuti urbani raccolti

Il 2019 ha evidenziato dati sostanzialmente stabili in termini di fatturato aggregato, ma variati per settori. il comparto delle monoutility elettriche segna un calo del 3,6% rispetto all'anno precedente, un decremento dovuto alla flessione dei prezzi nei mercati energetici. Per quanto riguarda gli investimenti le risorse impiegate in impianti, reti e attrezzature hanno raggiunto i 7,2 miliardi, (+10% a perimetro omogeneo sul 2018). Questo valore corrisponde allo 0,4% del PIL italiano del 2019 e al 2,2% degli investimenti fissi lordi. Con oltre 3 miliardi di euro, quelli nel settore elettrico sono sempre la quota principale (42,2%), anche se in calo del 2% sul 2018.

CONTRO IL CLIMATE CHANGE

La crescita di eventi climatici estremi mette di fronte il settore delle utility all'esigenza di sviluppare nuove strategie mirate. Il 73% delle società analizzate, a questo proposito, ha dichiarato che il budget dedicato alla resilienza aumenterà nei prossimi anni, mentre per il 23% rimarrà stabile.

I principali fattori di rischio sono riconducibili appunto al climate change, mentre la resilienza è stata inserita nei piani di sviluppo dalla totalità delle società elettriche (il 57% delle quali ha segnalato un aumento della frequenza dei fenomeni

HANNO DETTO

Una selezione di interventi dei partecipanti all'evento Top Utility

Alessandro Marangoni, ceo di Althesys «Il settore dei servizi pubblici mostra, anche in questo momento di crisi, alcuni chiari segnali di trasformazione.

Il più importante è legato all'impegno delle imprese verso gli obiettivi della sostenibilità, il secondo punta allo sviluppo delle infrastrutture e alla digitalizzazione che concorrono all'aumento della resilienza del sistema».

Michaela Castelli, presidente di Utilitalia «Investimenti, sostenibilità e resilienza sono i tre assi portanti sui quali si sta muovendo il mondo delle utility. Lo studio evidenzia come quanto più le imprese sono qualificate e orientate a un approccio industriale, tanto più crescono gli standard di qualità dei servizi offerti ai cittadini. Grazie a un importante piano di investimenti su cui le nostre aziende si sono già impegnate e con l'auspicabile sostegno del Recovery fund, il contributo delle utility alla ripresa del Paese in chiave sostenibile può diventare decisivo».

Stefano Besseghini, presidente di Arera «Il 2020 è stato un anno certamente particolare e molto complicato. Il settore delle utility, ciononostante, ha dato prova di grande capacità operativa, garantendo una solida tenuta dei servizi pubblici».

Maurizio Delfanti, amministratore delegato Ricerca Sistema Energetico «La cultura del sistema energetico sta evolvendo e mutando su due dimensioni. Da un lato si radica un sistema sempre più basato sulle fonti rinnovabili, dall'altro stanno variando le condizioni di contorno al seguito dei cambiamenti climatici».

Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura: «Nel solo settore elettrico stimiamo un volume di investimenti attorno ai 100 miliardi. La metà, circa, in nuova capacità di generazione e l'altra metà tra digitalizzazione, reti e accumuli. Non cogliere queste opportunità causerebbe un danno economico pesante al Paese. Al nuovo ministero chiediamo l'aggiornamento del Pniec che risale al 2019 e non tiene conto dei nuovi target»..

ad alto rischio) e dal 71% delle altre. Progetti finalizzati ad incrementare la resilienza sono operativi per il 21,4% delle Top 100, in corso di realizzazione per il 33,3% e programmati per il 28,6%. L'attenzione alla sostenibilità trova conferma anche nel rapporto di sostenibilità, principale strumento di rendicontazione non finanziaria, prodotto dal 53% delle Top 100 nel 2019. L'innovazione e la ricerca si confermano strategiche per le utility. Sebbene l'incidenza sul fatturato sia ancora limitata, la quasi totalità (95%) delle imprese dichiara di svolgere attività di ricerca

Oltre 138 i milioni investiti in ricerca,

dedicati primariamente alle aree dell'Information Technology e della sostenibilità.

In particolare, la sicurezza informatica sta rapidamente diventando una delle preoccupazioni più pressanti per le utility: negli ultimi tre anni, infatti, le Top 100 hanno subito oltre 260 attacchi, e i trend di digitalizzazione aumenteranno l'esposizione.

In futuro, gli investimenti che sono destinati a quest'area specifica sono previsti in aumento per la larga maggioranza delle utility (86,5%); mentre soltanto una piccola parte - corrispondenat al 10%, circa ritiene che essi rimarranno stabili.

UNCEM, PROMOZIONE E SVILUPPO DEI TERRITORI MONTANI

CON ALLE SPALLE QUASI 70 ANNI DI STORIA L'ASSOCIAZIONE, CHE RAPPRESENTA UN BACINO TERRITORIALE DEL 54%, PER 10 MILIONI DI ABITANTI, INDIVIDUA NELLE TEMATICHE GREEN UNO DEI CARDINI DELLA PROPRIA STRATEGIA

ncem - Unione nazionale dei Comuni, Comunità, Enti montani – è l'organizzazione nazionale, presente in ogni regione italiana con proprie delegazioni, che raggruppa e rappresenta i Comuni interamente e parzialmente montani, oltre alle Comunità montane e alle Unioni di comuni montani. L'Uncem, inoltre, associa varie amministrazioni ed enti (ovvero Province, consorzi e camere di commercio) che operano in montagna. Il tutto, per un bacino territoriale complessivo che è pari al 54% di quello nazionale e nel quale risiedono oltre 10 milioni di abitanti. Fondata nel 1952, Uncem, lo scorso 23 ottobre, ha confermato all'unanimità Marco Bussone nel ruolo di presidente. Bussone, 35 anni, era stato eletto al vertice dell'associazione per la prima volta il 7 luglio 2018, ereditando la presidenza da Enrico Borghi e guiderà Uncem nazionale per i prossimi cinque anni. Con lui vi sono 20 presidenti delle delegazioni regionali, eletti dalle assemblee congressuali.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Gli obiettivi di Uncem possono essere riassunti in alcuni punti essenziali: concorrere alla promozione e allo sviluppo dei territori montani; consentire la piena applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 44 della Costituzione («La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane»); rappresentare gli interessi degli enti locali della montagna



nei rapporti con Governo, Parlamento, Stato e Regioni; promuovere una politica per la montagna che inserisca le popolazioni montane nel più ampio processo di sviluppo perseguito a ogni livello istituzionale; sollecitare ricerche e studi diretti a individuare le soluzioni da suggerire agli Enti locali, alle Regioni, al

MARCO BUSSONE, PRESIDENTE UNCEM: «OCCORRE LAVORARE, NON SEPARANDO LA MONTAGNA E RIDUCENDOLA A RISERVA BISOGNOSA DI AIUTO MA CONSIDERANDOLA IN UNO STRETTO PATTO TRA TERRITORI, URBANI, MONTANI, RURALI ITALIANI»

IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE

Si è insediato, nella Giornata Internazionale della Montagna (11 dicembre 2020), il consiglio nazionale Uncem che ha nominato la Giunta nazionale, composta da tredici donne e uomini. Sono Francesco Benedetti (vicepresidente vicario), consigliere comunale di Rocca di Mezzo; Vincenzo Luciano (vicepresidente), vicesindaco di Aquara e Presidente Uncem Campania; Flavio Cera (vicepresidente), sindaco di Bellegra; Paolo Marchesa Grandi, sindaco di Loreglia; Massimo Mentil, sindaco di Paluzza; Paola Vercellotti, consigliere comunale di Callabiana; Alberto Mazzoleni, consigliere comunale di Piazzatorre e vicepresidente Uncem Lombardia; Massimo Ottelli, sindaco di Sarezzo e presidente della Comunità montana Val Trompia; Giacomo Lombardo, vicesindaco di Ostana; Giovanni Antonio Gasparini, sindaco di Salcedo; Michele Maiani, sindaco; Michele Maiani, consigliere comunale di Monte Cerignone e presidente Uncem Marche; Raffaella Mariani, sindaco di San Romano in Garfagnana. Invitato di diritto alla Giunta, il presidente della Provincia di Benevento, Antonio Di Maria. Con il presidente Bussone, Benedetti, Cera e Luciano compongono l'Ufficio di presidenza Uncem per il prossimo quinquennio. Consiglio e giunta resteranno in carica fino al 2025.



COPERAZIONE EUROPEA PER GREEN COMMUNITY E SMART VILLAGE

Lo scorso 20 dicembre si è tenuta in modalità video la Conferenza annuale di Eusalp, la Strategia macroregionale alpina dell'Unione europea. Uncem vi ha preso parte con una serie di proposte per rendere la strategia concreta, cornice di una serie di politiche a vantaggio di comunità, imprese, territori, che rispondano alle sfide poste dalla crisi pandemica e quelle già esistenti dovute alla crisi climatica. La presidenza annuale francese si conclude – il 2019 aveva visto la Presidenza italiana, con la Lombardia in testa – in una fase nella quale i legami tra aree urbane e aree montane, come Eusalp consente, sono decisivi per il futuro europeo. Uncem sostiene da sempre che Eusalp deve essere concreta. Unita alla indispensabile Agenda dell'UE per le aree montane, rurali e periferiche europee, è decisiva per rendere più intelligenti, smart, interconnessi,

attrattivi i Comuni e i territori. Nelle Alpi-cerniera d'Europa, Uncem punta sugli smart villages e da questi alle smart e green communities, dove si uniscono le opportunità legate all'innovazione, sviluppo sostenibile, riduzione delle emissioni delle filiere produttive con la riorganizzazione dei servizi digitalizzati e politiche pubbliche più efficienti. In questo processo, Uncem lavora per orientare sulle aree montane i fondi europei della nuova programmazione comunitaria e del Piano nazionale ripresa e resilienza dell'Italia e dei sei Paesi alpini, grazie anche alla Strategia macroregionale alpina e al lavoro fatto negli ultimi anni sull'Agenda montagna nel Parlamento europeo dall'Intergruppo Rumra (ossia le zone rurali, montane e periferiche e villaggi intelligenti) del Parlamento europeo per le aree montane e periferiche.

Governo, al Parlamento e agli organismi europei; sostenere e assistere gli enti locali nell'azione amministrativa sviluppata nelle singole realtà e nei rapporti con gli altri soggetti pubblici e privati e promuovere ogni possibile collaborazione con gli organismi nazionali, europei e internazionali interessati allo sviluppo socio-economico della montagna.

LA SVOLTA GREEN

In occasione del 15esimo Congresso nazionale (svoltosi a Trento nel febbraio

2010) e poi nell'ultimo congresso online, il 23 febbraio 2021, Uncem ha assunto una linea che guarda con progressiva attenzione alle tematiche green e che fa leva su alcune azioni prioritarie. Tra di esse, accrescere la capacità di autoproduzione energetica sostenibile dei territori montani attraverso lo sviluppo del fotovoltaico, dell'idroelettrico, dell'eolico, delle biomasse. Uncem ha quindi dato vita a una serie di progetti incentrati sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'efficienza energetica e nello specifico sulle Green communities. La finalità è promuovere

LA SCHEDA

UNCEM - Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani

Sito web: www.uncem.it **Sede nazionale:** via Palestro, 30 - 00198 Roma

Telefono: (06)87390022

Indirizzo mail:

uncem.nazionale@uncem.net

PROPRIO NELL'ULTIMO CONGRESSO ONLINE, IL
23 FEBBRAIO SCORSO, UNCEM HA ASSUNTO UNA
LINEA CHE GUARDA CON ESTREMA ATTENZIONE AI
TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ E FA LEVA SU ALCUNE
AZIONI PRIORITARIE. TRA DI ESSE: ACCRESCERE LA
CAPACITÀ DI AUTOPRODUZIONE ENERGETICA DEI
TERRITORI MONTANI

forme avanzate di integrazione per favorire lo sviluppo della produzione energetica da fonti rinnovabili in territori dal valore ambientale e naturale.

LE NUOVE SFIDE

Lo scorso 11 dicembre, in occasione della Giornata nazionale della Montagna sono state nuovamente individuate alcune priorità all'attenzione del mondo politico, istituzionale ed economico. Tra queste: il contrasto all'abbandono e allo spopolamento dei territori montani, la riorganizzazione dei servizi, la costruzione di strategie di sviluppo sostenibile, le relazioni istituzionali chiare ed efficaci, la gestione forestale, la riduzione del digital divide, l'introduzione di una fiscalità pubblica e privata più equa, la valorizzazione delle filiere agricole e turistiche e l'innovazione per rigenerare i borghi. «Sono missioni, non banali impegni» ha evidenziato il presidente Marco Bussone. «Sono sfide dell'Italia, non soltanto del 54% del territorio montano. C'è un cambio di paradigma culturale in corso, che diventa anche istituzionale, politico, economico, operativo. Occorre lavorare, non separando la montagna e riducendola a riserva bisognosa di aiuto. Bensì considerandola in uno stretto patto tra territori, urbani, montani, rurali italiani. Coesione e corresponsabilità. Un patto che è l'unica soluzione per l'uscita da guesta pandemia ricucendo il paese e interpretando le complessità, valorizzando specificità e puntano sulle comunità».

A TRIESTE RIQUALIFICATI OLTRE 1200 PUNTI LUCE

I LAVORI SULL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA NELLA CITTÀ FRIULANA DA PARTE DI HERA LUCE HANNO CONSENTITO DI OTTENERE UN RISPARMIO ENERGETICO ANNUALE DI CIRCA IL 50%

I NUMERI DEGLI INTERVENTI

NUMERO CORPI ILLUMINANTI RIQUALIFICATI: 1.200 INVESTIMENTO: OLTRE 4

MILIONI DI EURO

RISPARMIO ENERGETICO

ANNUO: 50%

el corso del 2020 grazie agli interventi di Hera Luce e del Comune di Trieste sono stati riqualificati, e in alcuni casi integrati, circa 1.200 corpi illuminanti, mediante la tecnologia a Led. L'investimento è stato di oltre 4 milioni di euro.

Il progetto ha coinvolto varie zone della città (per citarne solo alcune si tratta di via Giulia, piazza Libertà, Portovecchio, Barcola, Viale XX settembre, villa Revoltella, Servola, via Modiano); alcune opere si concluderanno entro fine marzo 2021 ma sono in avanzato stato di completamento e riguardano la sostituzione dei vecchi impianti luminosi con nuove luci a Led. Questo progetto, oltre a permettere la riqualificazione di punti luce obsoleti, ha favorito anche il potenziamento dell'illuminazione pubblica in zone in cui risultava scarsa o completamente assente, allo scopo di rendere un servizio migliore alla cittadinanza.

CONSUMI ED EMISSIONI RIDOTTI

Nonostante il numero di punti luce in alcuni casi sia aumentato, si prevede una riduzione degli attuali consumi energetici di circa il 50%, diminuendo, così anche le emissioni di CO2 in atmosfera: la tecnologia Led è in grado di ottimizzare i consumi energetici e di ridurre l'inquinamento luminoso, garantendo al tempo stesso una migliore qualità dell'illuminazione. Le lampade utilizzate sono infatti del tipo cut-off che consentono di orientare la luce emessa verso la strada, nel pieno rispetto della legislazione regionale in materia di inquinamento luminoso.





TUTTI I PUNTI LUCE SONO REALIZZATI CON UN'ALTA PERCENTUALE DI MATERIALI RICICLABILI CHE CONSENTIRANNO IL RECUPERO DELLA MAGGIOR PARTE DELLE MATERIE PRIME AL TERMINE DELLA VITA UTILE DEGLI IMPIANTI

ECONOMIA CIRCOLARE

Tutti i punti luce sono realizzati con un'alta percentuale di materiali riciclabili che consentiranno il recupero della maggior parte delle materie prime al termine della vita utile degli impianti, secondo i criteri di economia circolare a cui tutto il Gruppo Hera si ispira in ogni progetto. Inoltre, in accordo con l'amministrazione comunale Hera Luce provvede a intervenire anche sulla rete di alimentazione dell'illuminazione pubblica, interrando le reti quando possibile, migliorando così il paesaggio delle aree coinvolte.

Gli interventi di sostituzione e integrazione dei corpi illuminanti, a cui si aggiungono diversi impianti semaforici, prevedono l'utilizzo di luci a Led di ultima generazione, opportunamente dimensionate per soddisfare le diverse esigenze illuminotecniche imposte dalle normative vigenti.

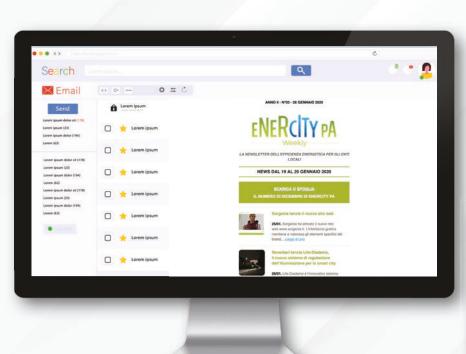
Alcuni vecchi punti luce di Trieste sono infatti ancora dotati di lampade con tecnologia obsoleta per la presenza di mercurio.

Le nuove luci non sono però positive solo per l'ambiente, infatti, la diminuzione delle emissioni non preclude l'efficienza luminosa degli impianti, anzi, la migliora Infatti, il Led permette un miglioramento dell'illuminazione stradale, sia in termini di uniformità sia di confort visivo, incrementando la percezione dei colori: queste caratteristiche contribuiranno a garantire il corretto livello d'illuminamento.



LA NEWSLETTER DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER GLI ENTI LOCALI

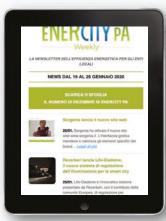
OGNI SETTIMANA LA PIÙ RICCA SELEZIONE DI NOTIZIE E AGGIORNAMENTI SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE











Per riceverla gratuitamente inquadra il QRCODE e compila il form

Oppure cerca il banner "Clicca qui per ricevere la newsletter" sul sito enercitypa.it





E.ON

IL GRUPPO SI CONCENTRA SULLE SOLUZIONI PER I CLIENTI RESIDENZIALI, BUSINESS, DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SULLE RETI DI DISTRIBUZIONE

LA SCHEDA



SETTORE: PRODOTTI E SERVIZI ENERGETICI,

RETI DI DISTRIBUZIONE

SEDE OPERATIVA ITALIANA: VIA AMERIGO VESPUCCI,

2 - 20124 - MILANO - ITALIA

NUMERO DIPENDENTI DEL GRUPPO: 75.000

FATTURATO 2019 DEL GRUPPO: 41 MILIARDI DI EURO

ON è tra i più grandi operatori . energetici al mondo a capitale privato e si concentra interamente sulle soluzioni per i clienti residenziali, business, della pubblica amministrazione e sulle reti di distribuzione. Il Gruppo si impegna per favorire la transizione verso un futuro energetico sostenibile, perseguendo tre obiettivi principali: ridurre l'impatto ambientale attraverso la decarbonizzazione, aumentare l'efficienza energetica contribuendo alla riduzione della carbon footprint e rendere l'energia verde la fonte primaria in tutti i settori. E.ON lavora con le amministrazioni cittadine e i promotori immobiliari in tutta Europa per consentire loro di raggiungere ambiziosi obiettivi di sostenibilità. Offre sistemi, soluzioni e concept integrati e sostenibili per uno sviluppo urbano olistico, aiutando le comunità a ridurre i consumi complessivi di energia e a utilizzare in modo più efficiente le risorse, ad esempio recuperando l'energia di scarto. L'azienda, attraverso la unit E.ON dedicata ai clienti industriali, alle municipalità nonché alla pubblica amministrazione, realizza anche in Italia progetti su misura, tra cui soluzioni integrate di efficienza energetica e interventi di generazione distribuita, in grado di ridurre significativamente i consumi e l'impatto ambientale. Il Gruppo è leader nella cogenerazione, ambito nel quale ha sviluppato un modello innovativo con cui offre l'opportunità di integrare quote crescenti di energia rinnovabile, ricorrendo alla formula PPA per rendere sostenibile anche la parte di consumo che non è coperta dalla generazione on-site. Tra gli sviluppi recenti più significativi,



LA SEDE MILANESE DI E.ON

E.ON è stata selezionata lo scorso anno da Lendlease, gruppo internazionale leader nel real estate, infrastrutture, asset management e rigenerazione urbana, come partner energetico per lo sviluppo e la gestione congiunta di una soluzione innovativa per fornire vettori termici di calore e raffrescamento a MIND Milano Innovation District, il distretto dell'innovazione che sorgerà nell'area dell'ex sito di Expo 2015, a nord-ovest di Milano.

E.ON ha inoltre stretto una partnership con CPL Concordia per realizzare un nuovo impianto di cogenerazione presso il depuratore di Gruppo CAP, il gestore del servizio idrico nella provincia di Milano, a Pero: una volta completato il progetto, l'energia elettrica generata dal cogeneratore verrà utilizzata dallo stesso impianto di depurazione, mentre quella termica sarà immessa nella rete di teleriscaldamento di NET, società partecipata dai Comuni di Rho, Pero e Settimo Milanese, nei quali gestisce il servizio di distribuzione del calore.

LEITNER ENERGY

L'AZIENDA ALTOATESINA CON SEDE A BRUNICO SI STRUTTURA IN DUE DIVISIONI: SOLAR-LIGHT E GREEN MORILITY

LA SCHEDA



SETTORE: ILLUMINAZIONE ATUONOMA, FOTOVOLTAICO **SEDE OPERATIVA ITALIANA**: VIA RAGEN DI SOPRA, 29, 39031 BRUNICO

ANNO DI FONDAZIONE: 1953

eitner Energy di Brunico, provincia di Bolzano, nasce dal gruppo Leitner fondato nel 1952. L'azienda propone prodotti e sistemi che vengono gestiti indipendentemente dalla rete elettrica o con autoproduzione di energia solare. Si tratta di: apparecchi di illuminazione autonomi per esterni e concetti per la mobilità elettrica. Il focus di Leitner verte su qualitá, design, efficienza economica ed eco-sostenibilità. Leitner Energy basa la propria strategia sulla competenza e sull'esperienza pluriennale del suo fondatore Hubert Leitner nei settori dell'illuminotecnica, dell'efficienza energetica e del fotovoltaico. Tutte le soluzioni sono il risultato della collaborazione con partner affidabili che sono fornitori leader nel settore. Il mercato di riferimento è l'Italia, che viene sviluppato da una rete professionale di consulenza e vendita.

All'interno della divisione Solar-Light, l'azienda propone apparecchi di illuminazione per esterni dotati di sistemi di alimentazione autonoma e particolarmente innovativi per funzioni e design. Sono indicati per illuminare strade, aree urbane e rurali, parchi e giardini, facciate e dettagli architettonici. Inoltre, offre sistemi autonomi per l'alimentazione di applicazioni smartcity, di punti di accesso a Internet, di webcam e molto altro ancora. I componenti ad altissima efficienza utilizzati dal partner industriale Photinus garantiscono il funzionamento autonomo impeccabile e con flusso luminoso costante. Le soluzioni di Leitner Energy garantiscono la convenienza economica, poiché non è necessario realizzare





A SINISTRA IL LAMPIONE MERKUR DI PHOTINUS, A DESTRA UNA DELLE SOLUZIONI DI LEITNER ENERGY PER LA MOBILITÀ ELETTRICA: LA STAZIONE DI RICARICA PV BIKEPORT



HUBERT LEITNER, CEO

infrastrutture per l'alimentazione elettrica e non ci sono costi di acquisto dell'energia elettrica.

Nella divisione Green Mobility, vengono combinate la mobilità elettrica con il settore dell'energia rinnovabile. L'azienda propone soluzioni complete con ricarica, gestione dell'energia e autoproduzione dell'energia elettrica con il fotovoltaico. La convenienza economica è garantita perché l'energia elettrica autoprodotta tramite fotovoltaico è più economica rispetto all'acquisto dalla rete pubblica o dalle colonnine pubbliche. Viene garantita anche la sostenibilità, dato che le emissioni di CO2 sono significativamente ridotte e la guida elettrica diventa veramente sostenibile. Un'offerta particolare è rappresentata da sistemi e concetti per la mobilità in bicicletta elettrica, che possono contribuire alla riduzione del traffico individuale.

Gli obiettivi dell'azienda sono: diventare il leader del mercato italiano nel campo dell'illuminazione autonoma solare di design e alta qualità e posizionarsi come uno dei principali fornitori di soluzioni di mobilità sostenibile con collegamento alle energie rinnovabili, nonché di concetti speciali la cui necessità scaturirà da ulteriori sviluppi.

REGALGRID EUROPE

LA MISSIONE AZIENDALE È CREARE UNA PIATTAFORMA DI ENERGIA DIGITALE CHE SIA IL NUOVO STANDARD PER LA COMUNICAZIONE INTELLIGENTE TRA DIVERSI DISPOSITIVI E IMPIANTI ENERGETICI LA SCHEDA



SETTORE: ENERGIE RINNOVABILI & COMUNITÀ

ENERGETICHE

SEDE CENTRALE: VIA DUCA D'AOSTA 5/A - MIGNAGOLA DI

CARBONERA (TV) - TREVISO

egalgrid Europe è un technology provider con sede a Treviso, nato con lo scopo di sviluppare un sistema sostenibile, avanzato e innovativo di gestione dell'energia rinnovabile attraverso la combinazione e coordinamento di hardware per lo scambio e l'ottimizzazione dei flussi energetici.

La sua missione è creare una piattaforma di energia digitale che sia il nuovo standard per la comunicazione intelligente tra diversi dispositivi e impianti energetici. Il fine è di portare nuovi vantaggi per i consumatori e i produttori di energia. La maturità della piattaforma è il risultato di molti anni di lavoro: l'architettura brevettata della piattaforma Regalgrid® è stata validata attraverso svariati test, prima in laboratorio e poi in installazioni reali, realizzati sin dal 2012. Nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, Regalgrid Europe si è contraddistinta come player tecnologico e advisor tecnico per espandere l'utilizzo della condivisione dell'energia in un contesto in cui realtà della Pubblica Amministrazione si aggregano insieme a cittadini e aziende per la costituzione di Comunità Energetiche locali. La fornitura di servizi volti alla promozione territoriale, raccolta di adesioni, monitoraggio dell'interesse per le iniziative proposte e supporto nelle varie fasi di costituzione delle comunità energetiche locali sono parte dei servizi che Regalgrid Europe mette a disposizione delle PA che hanno interesse a prendere parte a una reale

Il ruolo dell'azienda trevigiana si concretizza nel rivolgere uno spazio all'educazione al risparmio energetico e al concetto di comunità energetica con webinar dedicati, alla profilazione energetica dei vari enti





L'AZIENDA ORGANIZZA ANCHE WEBINAR INCENTRATI SULL'EDUCAZIONE AL RISPARMIO ENERGETICO E SUL CONCETTO DI COMUNITÀ ENERGETICA

con cui collabora, alla fornitura di servizi e strumenti tecnologici per favorire una gestione smart delle risorse energetiche disponibili. Infatti, grazie al dispositivo di comunicazione SNOCU, algoritmi intelligenti e piattaforma Regalgrid®, Regalgrid Europe non solo permette a un edificio di essere connesso a una comunità energetica in cui l'energia pulita viene prodotta, accumulata e condivisa in una

GLI UFFICI DI REGALGRID EUROPE

rete di utenti, garantendo una maggiore autonomia e risparmio in bolletta, ma consente il monitoraggio in tempo reale dei dati di consumo, produzione fotovoltaica e accumulo, controllo attivo in tempo reale (o real time active control) per ottimizzazione del rendimento di impianti di produzione e sistemi di accumulo, pompe di calore e colonnine di ricarica EV, e infine condivisione dell'energia in esubero con altri consumatori o prosumer all'interno di una energy community.

Tra i vari progetti a cui ha partecipato Regalgrid Europe nell'ambito delle PA vi sono soggetti pubblici delle Isole Maggiori Sicilia e Sardegna, come il caso-studio avviato nel comune sardo di Serrenti, e la più recente convenzione con l'associazione Anci Veneto per incentivare la conoscenza e facilitare la comprensione delle comunità energetiche presso le Pubbliche Amministrazioni.

rivoluzione verde.





LIVE+DIGITAL

THE ON-LIFE EXPERIENCE

8-9 APRIL 20
8-9 APRILE 21

mcexpocomfort.it















SISTEMI DI ACCUMULO PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI PICCOLE E GRANDI DIMENSIONI PER EDIFICI PUBBLICI

PREDISPOSTI PER LE COMUNITA' ENERGETICHE E LE RETI INTELLIGENTI

AMMINISTRAZIONI PREMIATE DA ENTI ESTERNI PER I RISULTATI RAGGIUNTI CON I PRODOTTI DI ENERGY SRL:

IN SARDEGNA

Comune di Serrenti:

3 micro-reti attive Capacità di accumulo 43,2 kWh x 3 Comunità energetica attiva

IN VENETO

Comune di San Martino Buon Albergo:

3 Impianti fotovoltaici Capacità di accumulo 36 kWh Comunità energetica attiva

Tutte le informazioni e le specifiche, le puoi trovare sul sito: WWW.RETIINTELLIGENTI.COM





Contattaci per maggiori informazioni sui nostri prodotti



ENERGY SRL